

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO



COMUNE DI **PRALORMO**

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L.r. 7/2003 e Regolamenti attuativi

Aprile 2009

PARTE OPERATIVA

Dati generali

Rischio idrogeologico _ Scenario

Rischio dighe _ Scenario

Rischio viabilità e trasporti _ Scenario

Codice Kemler

Punti critici viabilità

Grande evento _ Messer Tulipano

Procedure operative

Aree di emergenza

Modulistica di emergenza

INPG PPC tool _ Pronto Protezione Civile REPORT



info@inpg.it
t/f 0323.932080

architetto Gianfranco Messina
geologo Simona Ricci

DATI GENERALI

COMUNE DI PRALORMO

Estensione > 29,8 kmq

Popolazione residente > 1.801 abitanti (Istat 2001)

Densità popolazione > 60 abitanti/kmq

Località principali > Benne del Cavallo (I11), Borgo Nuovo (G6, G7), Casale (H5, I5), Cavallo (H10, H11), Gariassa (G12), Madonna della Spina (M9), Maresco (N12), Praccioni (N7), Roncaglia (E7), Scaravaglio (H4), Scarrone (G4, H4)

Comuni confinanti > Cellarengo (AT), Ceresole d'Alba (CN), Montà (CN), Monteu Roero (CN), Poirino, Santo Stefano Roero (CN)

Viabilità > SSP 929, SP 132, SP 133, SP 134

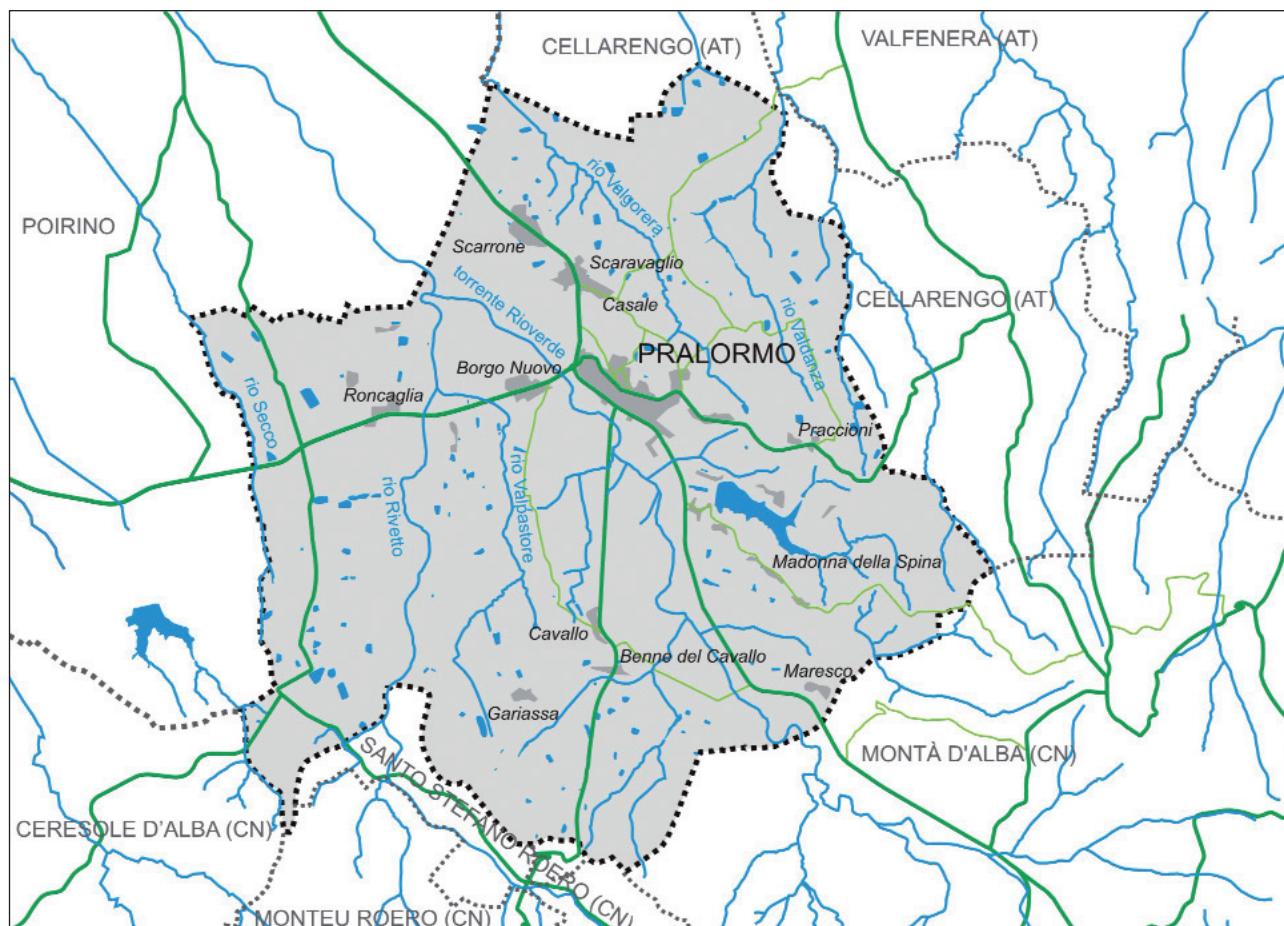
Idrografia principale > torrente Rioverde, rio Rivetto, rio Secco, rio Valdanza, rio Valgorera, rio Valpastore

Rischi principali > meteorologici, idrogeologico e idraulico, dighe, viabilità e trasporti

Elaborati geologici di riferimento > Comune di Pralormo (2002),
Elaborati geologici di supporto al P.R.G.C. redatti da Sea Consulting Srl e,
in particolare, dal Geol. Guido Venturini (approvati con D.G.R. del 12.05.2003, n. 43-99319)

Centro Operativo Misto (C.O.M.) > Chieri

Zona di allerta meteo idrologica (D.R.G. del 30.07.2007, n. 46-6578) > L



NUMERI UTILI	TELEFONO	FAX
Prefettura di Torino	011.55891 (centralino h 24) 011.5589579 - 011.5589565	011.5589904 011.5589955
Regione Piemonte Settore Protezione Civile	011.4326600	011.740001
Regione Piemonte Pianificazione Difesa Suolo - Dighe	011.4321403	011.4325801
Provincia di Torino Servizio Protezione Civile	011.8613246 011.8612111 (centralino h 24)	011.8613299
Provincia di Torino - Esercizio Viabilità	011.8613049	011.6601953
Provincia di Cuneo - Gestione Viabilità	0171.445111	0171.692591
Carabinieri – Stazione di Poirino	011.9450122	011.9451405
Corpo Forestale dello Stato Villafranca d'Asti (AT)	0141.942901	0141.941621
Guardia di Finanza – Tenenza di Chieri	011.9472323	
VVF - Comando Provinciale di Torino	011.74221	011.7710107
ASL 8 - Chieri	011.94293101	011.94293268
ARPA Piemonte Direzione Generale	011.19681120	011.19681121
ARPA Piemonte Dipartimento di Torino	011.19680111	011.19681471
Gruppo Torinese Trasporti (GTT)	011.57641	011.5764330
COM di Chieri	011.9428272	011.9428356
Comune di Cellarengo (AT)	0141.935123	0141.935800
Comune di Ceresole d'Alba (CN)	0172.574135	0172.574496
Comune di Montà (CN)	0173.977411	0173.977429
Comune di Monteu Roero (CN)	0173.90131	0173.9187128
Comune di Poirino	011.9450114	011.9450235
Comune di Santena	011.9455411 011.9456500 (Protezione Civile)	011.9456181 011.9491194 (Protezione Civile)
Comune di Santo Stefano Roero (CN)	0173.90112	0173.90198

PUNTI CRITICI E SCENARI DI RISCHIO

Rischio idrogeologico _ Scenario

Rischio dighe _ Scenario

Rischio viabilità e trasporti _ Scenario

Codice Kemler

Punti critici viabilità

Grande evento _ Messer Tulipano



Colamenti detritici di via Piave e di via Fogliato

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Evento meteorologico intenso con effetti diffusi sul territorio comunale.

Evento di riferimento > Evento meteopluviometrico del 26-28 aprile 2009.

Localizzazione > Diffusa, con numerosi effetti nel concentrico.

Descrizione > L'evento ha inizio nella serata di sabato 25 aprile, quando una profonda saccatura di origine nord-atlantica si approssima al bacino del Mediterraneo convogliando correnti umide meridionali sull'Italia nord-occidentale. Nelle giornate del 26-28 aprile, precipitazioni intense e diffuse investono il Piemonte, coinvolgendo in particolare la fascia alpina e prealpina nord-occidentale della regione, le pianure meridionali ed i rilievi collinari a Sud del Po.

Le precipitazioni, piovose al di sotto dei 1300-1400 m s.l.m., determinano un generalizzato superamento delle soglie pluviometriche di moderata criticità, generando l'innescio di fenomeni franosi sui versanti, e l'innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, che in alcuni casi raggiungono il livello di elevata criticità, in particolare sui bacini del Piemonte meridionale. L'evento succede a un mese particolarmente piovoso: infatti, l'aprile del 2009 risulta essere il terzo più piovoso nell'ultimo secolo, con 300 mm medi di pioggia sul Piemonte.

Nella stazione di Pralormo nel corso dell'evento si registrano 127,6 mm di pioggia, con 84,2 mm nella sola giornata del 27 aprile.

Le piogge intense e persistenti attivano un serie di processi di dissesto a carico delle reti idrografiche e dei versanti. I settori collinari sono interessati da fenomeni franosi legati soprattutto alla saturazione e conseguente fluidificazione dei materiali detritici superficiali, con lo sviluppo di colate detritiche, molto veloci e potenzialmente dotate di elevata forza d'impatto. In corrispondenza dell'abitato di Pralormo si verificano numerosi fenomeni di colamento rapido attivati per lo più in settori già interessati in passato da frane di scivolamento rotazionale; risulta coinvolta soprattutto la viabilità (in particolare via Piave, via Fogliato, via Morbelli, via Umberto I). Locali allagamenti si registrano lungo il torrente Rioverde e i tributari di sinistra, in particolare a valle dell'attraversamento della SP 134 e in località C.na Osella.

¹ Lo scenario di rischio è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un evento sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (schede 1.1 - 2.1 - 3.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ²

Tipologia del fenomeno > Frane per saturazione e fluidificazione dei terreni di copertura (depositi eluvio-colluviali e materiali di riporto) (FA9), localizzate nella maggior parte dei casi in corrispondenza di settori interessati da scivolamenti rotazionali quiescenti (FQ3).

² In conformità alla Circolare P.G.R. N. 7/LAP/96, i dissesti vengono definiti attraverso un codice. Nel caso particolare, la prima lettera indica che si tratta di una frana (F), la seconda lo stato di attività (A, attiva; Q, quiescente; S, stabilizzata), mentre il numero indica il tipo di movimento (3, scivolamento rotazionale; 9, saturazione e fluidificazione della copertura detritica).

Parametri dimensionali > Lo spessore di materiale coinvolto non supera generalmente 1 m. Le frane interessano superfici dell'ordine di qualche decina di metri quadrati, con una lunghezza di alcuni metri.

Parametri cinematici > Fenomeno estremamente rapido, si attiva e si esaurisce nello spazio di pochi minuti con velocità stimate comprese tra 2 e 9 m/s.

Cause predisponenti > Pendenza elevata della zona iniziale di movimento (mediamente circa 30-35°); presenza di materiale detritico sciolto; assenza di vegetazione con funzione stabilizzante. I fenomeni coinvolgono prevalentemente versanti esposti a Sud.

Cause determinanti > Precipitazioni persistenti e/o intense in grado di saturare la massa di materiale detritico e di produrre pressioni interstiziali tali disgregare la struttura dei depositi di copertura detritica.

Evoluzione presumibile > In generale, si tende ad escludere l'eventualità di mobilitazione di ulteriori masse instabili in corrispondenza di aree già coinvolte, ritenendo che future precipitazioni di una certa consistenza possano con uguale probabilità provocare l'instabilità di altri settori di versante con analoghe caratteristiche predisponenti, ma difficilmente identificabili in modo puntuale.

VULNERABILITÀ

Oggetti esposti > Edifici residenziali, viabilità.

Il P.R.G.C. - per quanto riguarda l'utilizzazione urbanistica - inserisce le aree in edificate in classe IIIb3 (*Aree edificate in cui, a seguito della realizzazione di opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico*); i settori al contorno ricadono in classe II z1 (*Aree in cui la pendenza è il fattore penalizzante (pendenze comprese tra 10% e 30%)*).

Ogni intervento deve essere effettuato prevedendo adeguate strutture di sostegno e predisponendo sistemi di drenaggio delle acque superficiali e/o profonde che prevengano fenomeni di saturazione del suolo e della coltre superficiale. Dovrà inoltre essere verificata la stabilità del sistema pendio-fabbricato).

Danni > Danneggiata la viabilità con occupazione e danneggiamento del manto stradale.

PREVENZIONE

Interventi di riduzione della pericolosità > Per la stabilizzazione delle aree dissestate a seguito dell'evento è raccomandabile la realizzazione di opere di consolidamento (muri, vimate, fascinate). In generale, sono consigliabili interventi di regimazione delle acque superficiali, riprofilatura della zona di coronamento e di porzioni instabili, consolidamento tramite interventi di bioingegneria, pulizia di corsi d'acqua e opere di attraversamento potenzialmente coinvolti.

Monitoraggio preventivo > Controllo periodico degli edifici e della sede stradale in prossimità delle porzioni di versante in frana, al fine di rilevare eventuali lesioni e, nel caso, adottare le opportune misure di salvaguardia.

Altre misure di riduzione della vulnerabilità > Informazione preventiva alla popolazione, soprattutto in caso di allertamento meteorologico.

PROTEZIONE

Indizi premonitori > Avvisi emessi dal Centro Funzionale regionale, anche in relazione a forti temporali.

Indicazioni procedurali > Si rimanda alle indicazioni specifiche riportate nelle **Procedure Operative _ Schede 1.1 - 2.1 - 3.1** e si raccomanda, in particolare, una tempestiva informazione alla popolazione.

In caso di allertamento meteorologico, prima che si verifichi la fase critica, valutare la necessità di assumere misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità, (ad esempio, interruzione della viabilità e/o evacuazione di edifici). Nel caso in cui la fase critica fosse già in corso, evitare di abbandonare gli edifici e chiudere le aperture dei fabbricati sul lato monte.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle risorse*

(le stelle rosse rappresentano colamenti detritici, non cartografabili alla scala della Carta, verificatesi nel corso dell'evento dell'aprile 2009).

Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



Riferimenti bibliografici

ARPA PIEMONTE (2009), *Evento meteopluviometrico del 26-28 aprile 2009*.

ARPA PIEMONTE (2006), *Informazioni sugli effetti morfologici e sui danni indotti da fenomeni di instabilità naturale, di interesse per il comune di Pralormo (Torino)*.

COMUNE DI PRALORMO (2002), *Studio geologico di supporto al P.R.G.C. redatti da Sea Consulting Srl e, in particolare, dal Geol. Guido Venturini*.



GRANDEZZE CARATTERISTICHE DELLA DIGA¹

Bacino sotteso > rio Torto – superficie 1,66 Km²
Tipo di sbarramento > diga di materiale sciolto – con struttura in terra omogenea direttamente fondata sui terreni argillosi del fondovalle
Altezza della diga > 20,2 m circa
Quota del coronamento > 295,20 m s.l.m.
Quota p.c. lato valle > 275,00 m s.l.m.
Larghezza del coronamento > 6 m circa
Lunghezza del coronamento > 190 m circa
Scarpa paramento lato invaso > (29,0:9,33)=3,1:1 (media)
Scarpa paramento lato valle > (28,7:15,29)=1,9:1 (media)
Quota d'invaso autorizzata (ante 1994) > 292,00 m s.l.m.
Volume invasato a quota 292,00 m s.l.m. > 1.078.000 mc

Attualmente sono in fase di realizzazione le opere di messa in sicurezza dell'invaso finalizzati al miglioramento del prelievo dell'acqua ai fini irrigui (termine dei lavori previsto per maggio 2010).

SCENARIO IPOTIZZATO²

Anomalo innalzamento del livello dell'invaso del Lago della Spina a seguito di eventi meteorici molto intensi.

Descrizione dell'invaso³ > La diga del Lago della Spina è stata costruita tra il 1820 e il 1830; lo sbarramento in materiali sciolti, alto 20 metri, è in grado di contenere oltre 1.000.000 di mc di acqua a quota d'invaso di 292,00 m s.l.m.. Il serbatoio ha una forma allungata che, nella porzione di monte si divide in due bracci, ed è alimentato attraverso una galleria di derivazione dal rio Torto. L'invaso è dotato di uno scarico di fondo, costituito da una condotta verticale dotata di luci circolari situate a diverse quote, e di un'opera di presa passanti nel corpo diga; lo scarico di superficie è inesistente.

Avvenimenti ipotizzati⁴ > In occasione dell'alluvione del 4 – 6 novembre 1994, assunto come evento di riferimento, una frana di scivolamento ha interessato il coronamento per una lunghezza di 80 m e tutto il paramento di valle fino al piede dello sbarramento. La larghezza del coronamento era ridotta di circa 0,80-1,00 m per una lunghezza di circa 30 m. Sulla base indagini effettuate dalla proprietà dell'invaso (Carena, 1996), si è ritenuto che il dissesto sia stato determinato dalla concomitanza dei seguenti fattori:

- eccezionale apporto meteorico che ha determinato un livello dell'invaso di 292,70 m s.l.m. – considerato come livello statico – maggiore del livello (292,20 m s.l.m.) per il quale il coefficiente di sicurezza alla stabilità risulta pari a 1;
- permanenza nell'invaso di livelli idrici elevati per un periodo particolarmente lungo (quota media dell'invaso pari a 291 m s.l.m. nel corso della primavera – estate 1994), con conseguente saturazione del corpo omogeneo della diga;
- esecuzione, lungo tutto il coronamento, di due trincee per il passaggio di sottoservizi, favorendo la diretta infiltrazione di acqua meteorica e aggravando ulteriormente le condizioni di stabilità.

Non considerando la realizzazione delle opere di messa in sicurezza in corso e ipotizzando il riproporsi di una situazione simile, si può supporre che in un dato giorno di novembre si verifichino i seguenti fatti:

- ore t/1: vengono registrati indicatori anomali di innalzamento dell'acqua del lago a seguito di eventi meteorici molto intensi e protratti nel tempo;
- ore t/2: il Sindaco di Pralormo, prontamente informato della situazione e consultatosi tempestivamente con gli esperti della Regione, dell'ARPA e della Provincia, non esclude la possibilità che la diga possa collassare per tracimazione, ipotizzando un livello idrico iniziale di 295,18 m s.l.m. (quota del coronamento) e decide pertanto di attivare l'Unità di Crisi Comunale in H24;
- ore t/3: viene data tempestiva informazione alle strutture sovraordinate di protezione civile;
- ore t/4: viene immediatamente predisposta l'evacuazione della popolazione interna alla fascia di possibile inondazione;
- ore t/5: vengono attivati i cancelli di chiusura della viabilità e predisposti i percorsi alternativi.

PERICOLOSITÀ

Studio relativo all'ipotetico crollo della diga del Lago della Spina⁵ > Si ipotizza una prima fase di tracimazione delle acque dal coronamento della diga, seguita dallo svilupparsi del fenomeno di sbrecciamento. Il picco di portata nella breccia si registrerebbe dopo un tempo di 1.9 ore; la portata totale sarebbe pari a 104 mc/s e di suddividerebbe in una parte che fuoriesce attraverso la breccia stessa e una parte per tracimazione del coronamento.

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Viabilità principale (SSP 929, SP 133, SP 134); fabbricati (disabitati) immediatamente a valle del corpo diga; ripetitore telefonico; lambita la fascia abitata a ridosso della SSP 929 (alcuni edifici residenziali, allevamento, attività ricettive, farmacia).

PROTEZIONE

Monitoraggio > Immediata costituzione di una postazione di monitoraggio localizzata in area sicura – indicativamente in un punto panoramico del concentrico - in comunicazione diretta con l'Unità di Crisi Comunale.

Indicazioni procedurali > Si rimanda nel dettaglio a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.1**
Collasso diga.

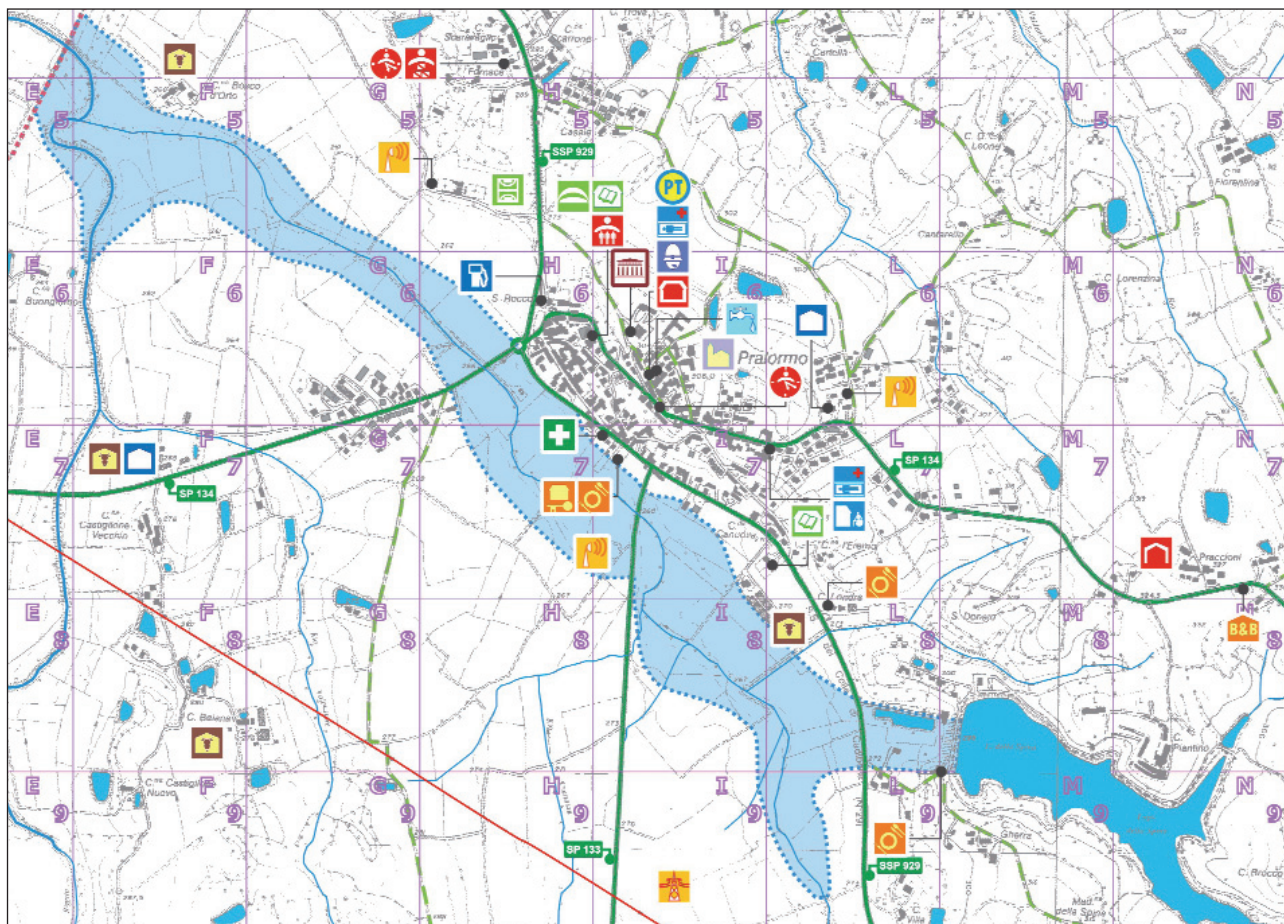
In particolare, si raccomanda tempestività dell'**informazione**:

- alla popolazione in prossimità dell'area soggetta alla possibile inondazione, comunicando (ad esempio, con l'altoparlante installato sull'auto di servizio della Polizia Municipale e/o telefonando ai residenti della zona coinvolta e/o organizzando squadre di volontari per la comunicazione porta a porta) di evacuare immediatamente tutti gli edifici e di non attardarsi nel trasferire oggetti e suppellettili varie, di allontanare le auto dalle aree a rischio e, infine, di aspettare l'avviso di cessato allarme da parte dell'Autorità di protezione civile comunale;
- all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Torino circa le misure adottate;
- e della **gestione della viabilità** mediante il pronto posizionamento di cancelli sulle principali strade:
 - sulla SSP 929, su via Poirino, all'altezza dell'imbocco di via Morbelli, chiusura in direzione Alba e deviazione del traffico sulla SP 134 per Cellarengo;
 - sulla SP 429, rotonda di via Alba, in territorio di Montà, all'altezza dell'area artigianale di Montà, chiusura in direzione Torino e deviazione del traffico sulla SP 167 per Cellarengo;
 - sulla SP 134, su via Carmagnola all'altezza di via Santo Stefano Roero, chiusura in direzione Pralormo e deviazione sulla stessa via Santo Stefano Roero;
 - sulla SP 133, in Frazione Virani (Comune di Monteu Roero), chiusura in direzione Pralormo e deviazione su via Frazione Berteri.

¹⁻³⁻⁴⁻⁵ Estratto con modifiche da P. Mosca, M. Rosso, I. Botta, "La messa in sicurezza definitiva e la caratterizzazione ambientale della diga 'Lago della Spina' a Pralormo (TO) – Un caso di studio". Politecnico di Torino, Dipartimento di idraulica Trasporti ed Infrastrutture - Torino (2006) e da R. Del Vesco, "La messa in sicurezza definitiva e la caratterizzazione ambientale della diga 'Lago della Spina' a Pralormo (TO) – Un caso di studio". Regione Piemonte, Direzione Difesa del Suolo – Torino (2006).

² Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda 4.1) commisurate al modello organizzativo comunale.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle aree sicure*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI _ SCENARIO

COMUNE DI PRALORMO



Immagine tratta dal sito: www.gonews.it

SCENARIO IPOTIZZATO¹

Incidente stradale con il coinvolgimento di una cisterna che trasporta ossigeno compresso.

Luogo dell'incidente > Comune di Pralormo, via Alba (SSP 929), in prossimità dell'incrocio con via Piave.

Descrizione dell'evento incidentale > Alle ore 11.53 di una calda giornata feriale di giugno, una cisterna della società *Gas-Riva SpA* di Volpiano, proveniente da Alba e diretta a Torino, giunta all'altezza dell'incrocio con via Piave, per schivare un'auto proveniente dalla direzione opposta che a causa dell'alta velocità ha invaso la corsia occupata dal mezzo pesante, frena repentinamente e fuoriesce dalla sede stradale, travolgendo il mancorrente metallico posto sul marciapiede e ribaltandosi su un fianco.

L'auto schivata fugge via, mentre il conducente dell'autotreno della *Gas-Riva* rimane all'interno della cabina privo di sensi e non è in condizioni di collaborare con i VVF per la messa in sicurezza dell'area. Intanto dal vano motore del camion fuoriesce del fumo che in breve tempo invade tutta la strada.

¹ Lo scenario di rischio ipotizzato è una valutazione preventiva (descrizione sintetica accompagnata da cartografia esplicativa) dei possibili effetti determinati da un ipotetico incidente sull'uomo, sull'ambiente e sulle infrastrutture presenti sul territorio. L'analisi di uno scenario, ipotetico ma verosimile, ha lo scopo di permettere la definizione di procedure operative (scheda 4.2) commisurate al modello organizzativo comunale.

PERICOLOSITÀ

Sostanza trasportata > Ossigeno.

Caratteristiche della sostanza trasportata > Ossidante. Alimenta fortemente la combustione. Può reagire violentemente con i materiali combustibili. Può reagire violentemente con gli infiammabili. Può reagire violentemente con agenti riducenti. Ossida violentemente i materiali organici.

Effetti sull'uomo: L'inalazione continua di concentrazioni di ossigeno superiori al 75% può causare nausea, vertigini, difficoltà respiratorie e convulsioni. Nessun effetto tossicologico.

Effetti sull'ambiente: Nessun danno ecologico da questa sostanza.

CODICE KEMLER (materie pericolose diverse)

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato sulla scheda CODICE KEMLER

25

1072

25 = (2) gas; (5) comburente

1072 = Ossigeno

VULNERABILITÀ

Persone e oggetti esposti > Automobilisti, passanti, soccorritori, residenti nella zona dell'incidente.



PROTEZIONE

Protezioni individuali: Evacuare l'area. Eliminare le fonti di ignizione, può provocare l'accensione di materie combustibili. Assicurare una adeguata ventilazione.

Protezioni per l'ambiente: Tentare di arrestare la fuoriuscita. Evitarne l'ingresso in fognature, scantinati, scavi e zone dove l'accumulo può essere pericoloso.

Metodi di rimozione della sostanza: Ventilare la zona.

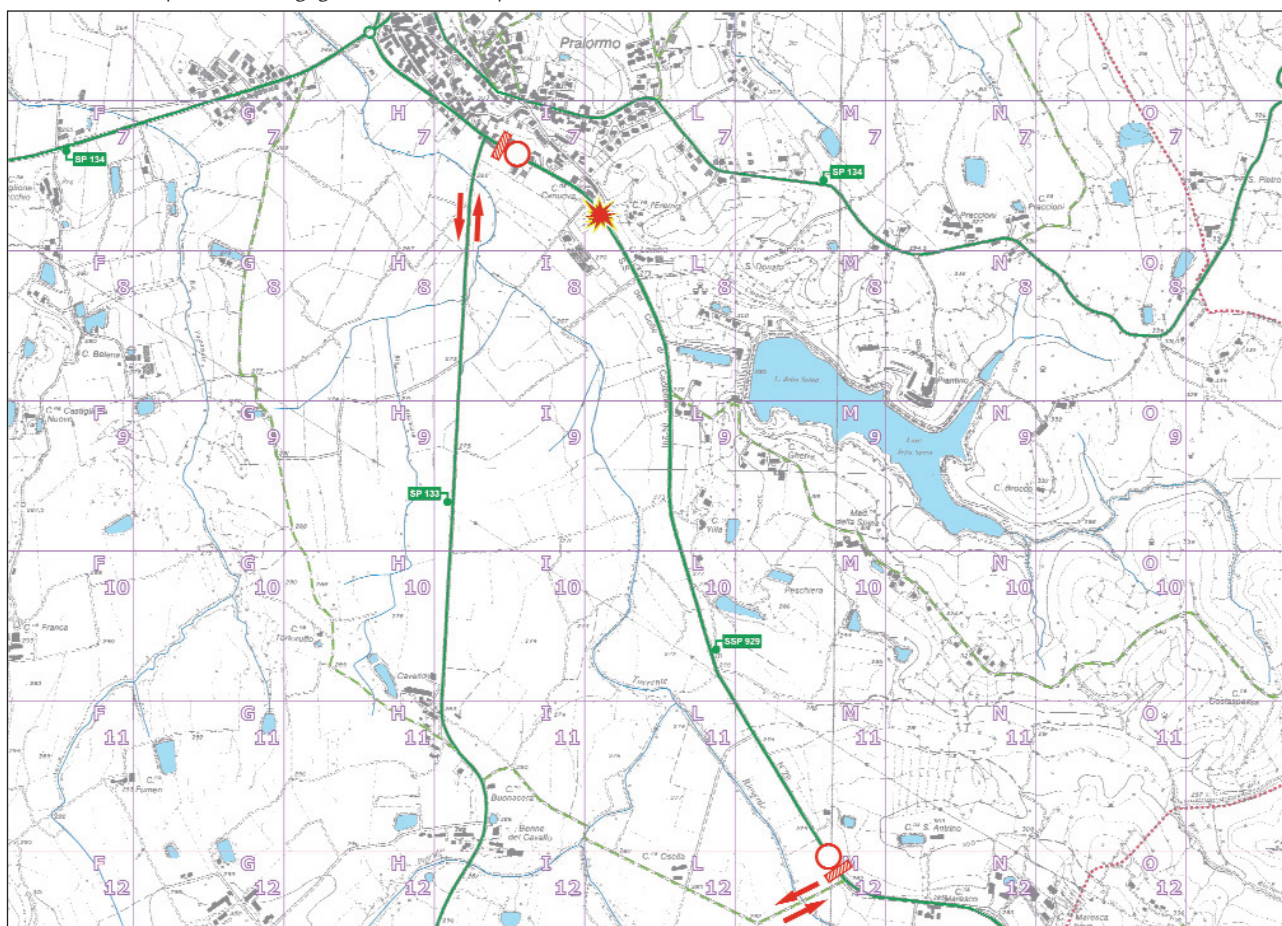
Indicazioni procedurali > Si rimanda a quanto riportato nelle **Procedure Operative _ Scheda 4.2 Incidente viabilità e trasporti**.

In particolare, si raccomanda tempestività nell'**informazione** e nella gestione della **viabilità alternativa**, dando attuazione alle seguenti azioni:

- immediata apertura dell'Unità di Crisi Comunale per dirigere e coordinare la gestione dell'emergenza;
- informazione tempestiva delle strutture preposte al soccorso tecnico e sanitario urgente (VVF e 118), descrivendo sinteticamente l'accaduto e comunicando i codici Kemler esposti sulla cisterna;
- informazione tempestiva al Comune di Montà per la gestione congiunta della crisi;
- informazione dell'ARPA Piemonte in relazione al rischio ambientale generato dall'incidente, per effettuare i primi monitoraggi e supportare tecnicamente l'Unità di Crisi Comunale;
- eventuale predisposizione dell'Ordinanza di chiusura al traffico della SSP 929 e strade prossime al luogo dell'incidente, da trasmettere con urgenza all'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, agli Uffici della Viabilità provinciale e agli Uffici della Protezione Civile provinciale;
- raccordo con il Comune di Montà per la gestione della viabilità alternativa, in particolare con il pronto posizionamento di *cancelli stradali* sulle seguenti principali strade:
 - SSP 929, chiusura al transito in direzione Pralormo all'altezza dell'incrocio con Via Osella e deviazione del traffico su Via Osella e poi sulla SP 133;
 - SSP 929, chiusura al transito in direzione Montà all'altezza dell'incrocio con la SP 133 e deviazione del traffico sulla stessa SP 133.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e risorse*

Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m

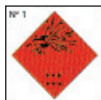
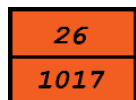


CODICE KEMLER

ACCORDO EUROPEO RELATIVO AL TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA - GINEVRA 30/9/1957

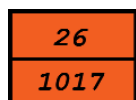
COMUNE DI PRALORMO

Rappresenta un metodo codificato di identificazione delle sostanze pericolose viaggianti su strada o ferrovia. Le indicazioni fornite riguardano: dannosità alla salute del soccorritore, equipaggiamento minimo consigliato per la protezione dei soccorritori; precauzioni da prendere in attesa dei Vigili del Fuoco. Ai sensi dei DD.MM 25/2/86 e 21/3/86 la codifica delle materie pericolose è riportata su un pannello arancione (30 X 40 cm) apposto su cisterne e contenitori trasportati su strada. Su tali mezzi vengono collocati due tipi di cartelli segnaletici ovvero:

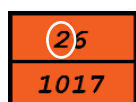


PANNELLO DEI CODICI DI PERICOLO

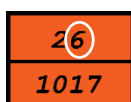
ETICHETTA ROMBOIDALE DI PERICOLO



- > CODICE DI PERICOLO è riportato nella parte superiore ed è formato da due o tre cifre. La prima cifra indica il *pericolo principale*, la seconda e terza cifra indicano il *pericolo accessorio*
- > CODICE DELLA MATERIA (numero O.N.U.): è riportato nella parte inferiore ed è formato da quattro cifre



> PERICOLO PRINCIPALE



> PERICOLO ACCESSORIO

- 2 Gas
- 3 Liquido infiammabile
- 4 Solido infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 7 Radioattivo
- 8 Corrosivo
- 9 Pericolo di reazione spontanea

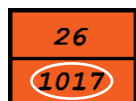
- 1 Esplosione
- 2 Emanazione gas
- 3 Infiammabile
- 5 Comburente
- 6 Tossico
- 8 Corrosivo
- 9 Reazione violenta (decomposizione spontanea)

NOTE

- Quando il pericolo può essere sufficientemente indicato da una sola cifra, essa è seguita da uno zero
- Le prime due cifre uguali indicano un rafforzamento del pericolo principale
- La seconda e terza cifra uguali indicano un rafforzamento del pericolo accessorio
- La X davanti al codice di pericolo indica il divieto di utilizzare l'acqua in caso di incidente, salvo il caso di autorizzazione contraria da parte degli esperti

CASI PARTICOLARI

- 22 Gas fortemente refrigerato
- 44 Materia infiammabile che, a temperatura elevata, si trova allo stato fuso
- 90 Materie pericolose diverse



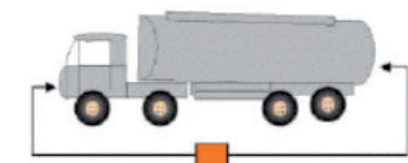
CODICE DELLA MATERIA (NUMERO O.N.U.), di seguito si riportano alcuni esempi.

1001 acetilene	1053 acido solfidrico	1223 kerosene	1779 acido formico
1005 ammoniaca anidra	1072 ossigeno	1230 alcool metilico	1791 ipoclorito di sodio
1011 butano	1075 gpl	1267 petrolio	1805 acido fosforico
1016 ossido di carbonio	1076 fosgene	1268 oli lubrificanti	1823 soda caustica
1017 cloro	1079 anidride solforosa	1381 fosforo	1869 magnesio
1027 ciclopropano	1089 acetaldeide	1402 carburo di calcio	1888 cloroformio
1028 freon 12	1090 acetone	1428 sodio	1971 metano
1038 etilene	1114 benzolo	1547 anilina	2015 acqua ossigenata
1040 ossido di etilene	1134 clorobenzene	1613 acido cianidrico	2209 formaldeide
1045 fluoro	1170 alcool etilico	1654 nicotina	2304 naftalina
1049 idrogeno	1202 gasolio	1680 cianuro potassio	2761 ddt
1050 acido cloridrico	1203 benzina	1710 trielina	9109 solfato di rame

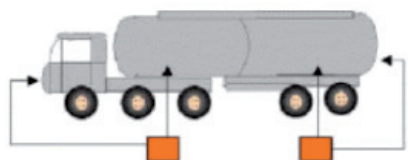


COLLOCAZIONE DEI CARTELLI DI PERICOLO SUI MEZZI DI TRASPORTO

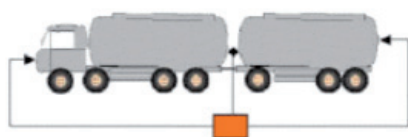
Di seguito vengono indicate le posizioni dei cartelli di pericolo sui mezzi di trasporto. Questa posizione è determinata dalle norme A.D.R. e valgono anche per i containers.



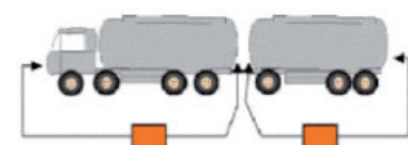
> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.



> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.



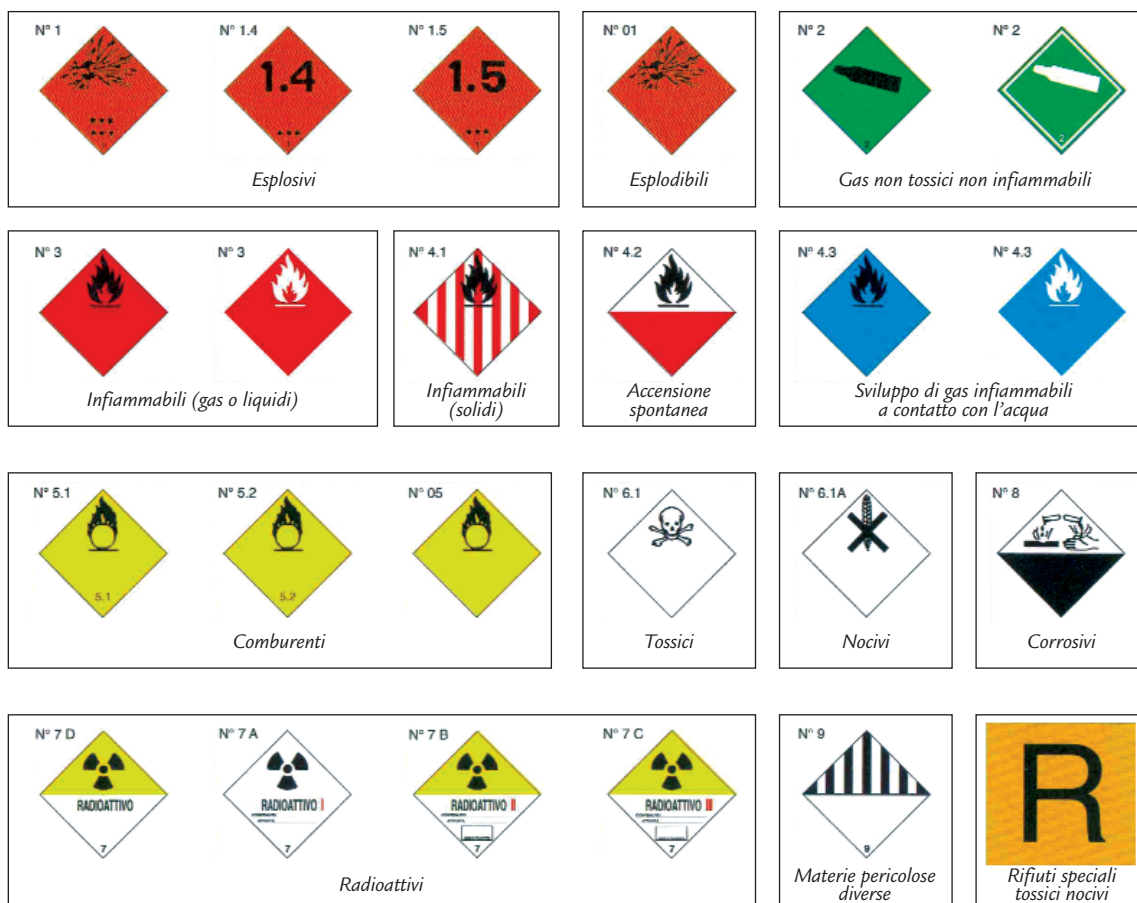
> Cisterna montata su semirimorchio trasportante un'unica materia prima.

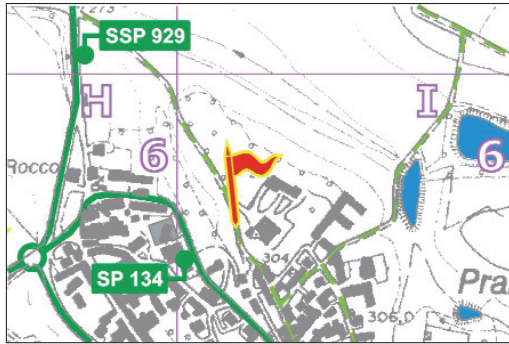


> Cisterna a comparti separati montata su motrice o semirimorchio, trasportante nei vari comparti differenti materie pericolose.

CARTELLI ROMBOIDALI DI PERICOLO ESPOSTI SUI VEICOLI DA TRASPORTO MERCI

DPR 895 del 20/11/79 - Appendice A.9 - G.U. n. 120 del 3/5/1980 - Supplemento Ordinario

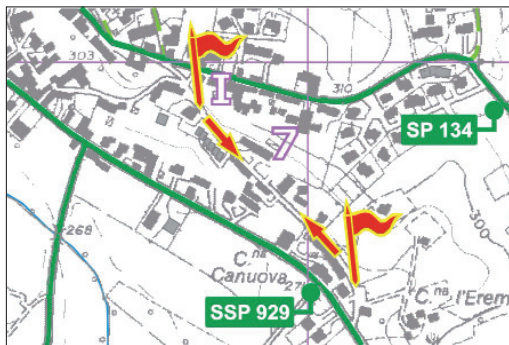




Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > Concentrico, Via Umberto I, tratto di strada prossimo alla recinzione del Castello (16).

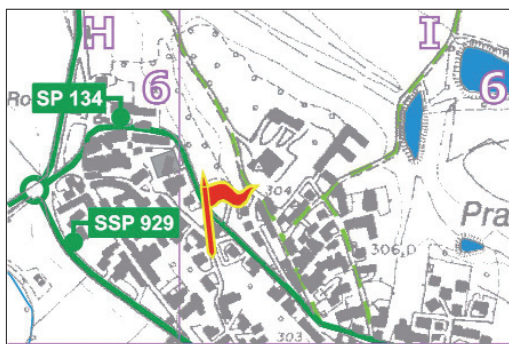
Criticità prevalenti > legate sia alla fattura del manufatto stradale, sia alle caratteristiche geomorfologiche del terreno che ne possono pregiudicare la stabilità in situazioni meteorologiche avverse (cedimenti del manto stradale, ecc.).



Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > Concentrico, Via Piave, lungo tutto il tratto (17, L7).

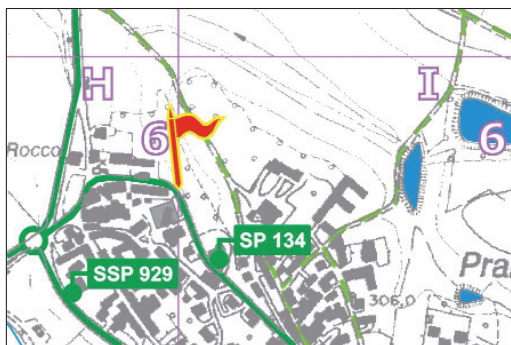
Criticità prevalenti > legate sia alle caratteristiche della strada (strada in pendenza e senza muro di contenimento lato monte), sia alle caratteristiche geomorfologiche del versante. In condizioni meteorologiche avverse la sede stradale può subire dissesti ed essere invasa da detrito.



Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > Concentrico, Via Fogliato, nel tratto più alto (16).

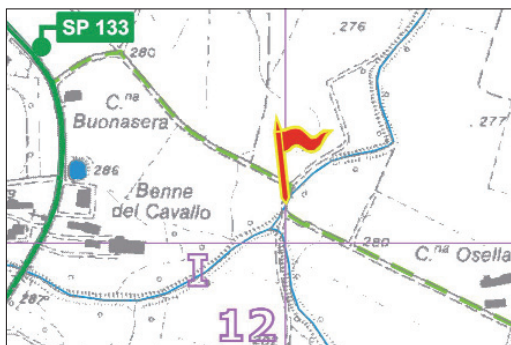
Criticità prevalenti > legate sia alle caratteristiche della strada (strada in pendenza e senza muro di contenimento lato monte), sia alle caratteristiche geomorfologiche del versante. In condizioni meteorologiche avverse la sede stradale può subire dissesti ed essere invasa da detrito.



Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > Concentrico, Via Morbelli, di fronte al civico n. 29 (H6, I6).

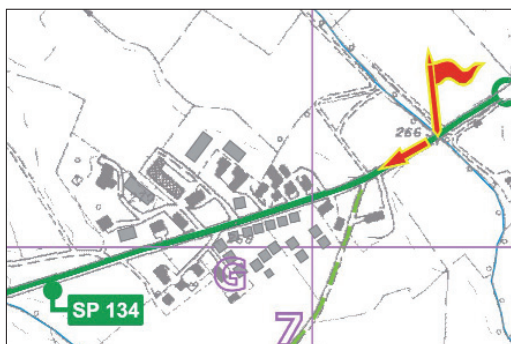
Criticità prevalenti > legate all'instabilità del versante soprastante il muro di contenimento. In condizioni meteorologiche avverse la sede stradale può subire dissesti ed essere invasa da detrito.



Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > Via Osella, tratto stradale con curva a 'S', compreso tra C.na Osella e l'incrocio con la SP 133 (I11, L11).

Criticità prevalenti > legate all'interferenza della strada con una confluenza tra due piccoli corsi d'acqua (e, in particolare, all'inadeguatezza della sezione di deflusso in corrispondenza dell'attraversamento) che, in occasione di forti precipitazioni, può determinare la fuoriuscita d'acqua con conseguenti problemi di transitabilità.



Note (interventi, monitoraggio)
ad esempio, segnalare la presenza di materiale detritico o di acqua di ruscellamento sulla sede stradale, ecc..

Localizzazione > SP 134, attraversamenti sul torrente Rioverde e sui rii Valpastore, Rivetto e Secco (B8, E7, F7, G7, H6).

Criticità prevalenti > legate principalmente alla presenza dei manufatti stradali di attraversamento di corsi d'acqua che in situazioni meteo avverse possono essere danneggiati dalla piena.

[illegible]

Criticità prevalenti > legate alle caratteristiche della strada (vecchio manufatto in mattoni, presenza di una strettoia sull'attraversamento), che in occasioni di particolari condizioni meteorologiche avverse la strada può essere inondata dalla piena.

[illegible]

Criticità prevalenti > legate sia alle caratteristiche della strada (larghezza ridotta, presenza di curve con visibilità ridotta, manto stradale dissestato), sia alle caratteristiche geomorfologiche del terreno che ne possono pregiudicare la stabilità in situazioni meteorologiche avverse (cedimenti del manto stradale, allagamenti, ecc.).

[illegible]

Criticità prevalenti > legate sia alle caratteristiche della strada (fondo dissestato e privo di segnaletica orizzontale), sia alle caratteristiche geomorfologiche del versante e alla presenza del rio, in occasioni di piogge forti la sede stradale può essere invasa da detrito e da acqua di ruscellamento.

[illegible]

Criticità prevalenti > legate sia alle caratteristiche della strada (larghezza ridotta, fondo dissestato e privo di segnaletica orizzontale, scarsa visibilità), sia alle caratteristiche geomorfologiche del terreno e alla presenza del rio, in occasioni di piogge forti la sede stradale può essere invasa da detrito e da acqua di ruscellamento.



Fila all'ingresso del
Castello di Pralormo in occasione
di Messer Tulipano 2007
(www.prolocopralormo.it)

LOCALIZZAZIONE

Pralormo, vie cittadine e area del Castello. (16)

PERIODO

Nei mesi di marzo e aprile.

DESCRIZIONE

Dal 2000 nel parco del castello medievale di Pralormo, Messer Tulipano annuncia la primavera grazie ad una straordinaria fioritura di oltre 75.000 tulipani: ogni edizione di questo evento botanico ospita un nuovo piantamento, completamente rinnovato nelle varietà e nel progetto-colore. Il parco del castello di Pralormo, in sé di grande interesse storico e paesaggistico essendo stato progettato dall'architetto di corte Xavier Kurten artefice dei più importanti giardini delle residenze sabaude, ospita da alcuni anni questa spettacolare fioritura. L'importanza della manifestazione è accresciuta dalla sua eccezionalità: Messer Tulipano è infatti l'unico parco storico dedicato ai tulipani in Italia e a testimoniarne lo straordinario successo ogni anno giungono al castello oltre 60.000 visitatori da tutta Italia ma anche dalla Francia e dalla Svizzera (www.wikipedia.it).

ENTE ORGANIZZATORE

Consolata Pralormo Design S.a.S., Comune di Pralormo, Proloco di Pralormo (parte fieristica ed enogastronomica), organizzazioni di volontariato (parcheggi).

MISURE DI PREVENZIONE

Per manifestazioni che, come Messer Tulipano, assumano a livello locale carattere di *grande evento* - cioè iniziative che per la propria portata possono determinare e/o subire eventi di protezione civile non gestibili con le sole strutture normalmente impiegate nell'organizzazione di iniziative pubbliche - è opportuno che la struttura comunale di protezione civile pianifichi azioni e misure preventive atte a scongiurare l'insorgenza di situazioni di crisi.

Il fine è quello di definire e attuare misure organizzative efficaci sotto i profili della mobilità dei visitatori (segnaletica dei percorsi, predisposizione di parcheggi appositi, impiego di navette di trasporto per anziani e diversamente abili nel caso di iniziative particolari, ecc.), dell'accoglienza degli stessi (punto informazioni, indicazione dei servizi e dei punti ristoro, ecc.) e dell'eventuale assistenza (distribuzione di acqua, trasferimento dei visitatori presso le apposite Aree di Emergenza individuate nella pianificazione di protezione civile, ecc.) e di quant'altro occorra per assicurare un ordinato svolgimento della manifestazione. Ai volontari di protezione civile possono essere assegnati compiti di supporto inerenti le attività di presidio (sul luogo della manifestazione, in prossimità di snodi viari e dei parcheggi, ecc.), di accompagnamento e/o intrattenimento (per gli anziani, i diversamente abili, gli stranieri, i bambini, ecc.), di assistenza (per la rapida predisposizione di un punto di distribuzione di generi di conforto o per l'assistenza medica, ecc.).

In particolare, in caso di allertamento meteorologico con emissione da parte del Centro Funzionale Regionale di un *Bollettino di allerta meteoidrologica* recante un *Avviso Meteo* per la *Zona di Allerta L**, potrebbe rendersi necessaria la sospensione, in via cautelativa, di ogni manifestazione prevista all'aperto.

Indicazioni procedurali

- La sede individuata per la gestione delle attività di supporto all'iniziativa è quella del Comune di Pralormo, presso il Municipiodi via Umberto I, 11.
- Il responsabile dell'attivazione del volontariato è il Sindaco.
- Il gestore delle attività di supporto svolte dai volontari è il Coordinatore del Gruppo Comunale del Volontariato di Protezione Civile.
- Le attività di supporto consisteranno prioritariamente nella gestione dei flussi della viabilità, attraverso:
 - l'eventuale predisposizione di cancelli stradali presso la rotonda SP 929 ed SP 134 e nel territorio di Poirino;
 - la gestione dei parcheggi nell'area antistante il cimitero e presso l'area Quattro Venti;
 - la verifica delle aree di emergenza - assicurando l'immediata possibilità di accesso, di manovra dei mezzi di soccorso, di collegamento con le principali direttrici esterne al nucleo cittadino - e, in particolare, dell'area di attesa presso via Umberto I e dell'area di ammassamento e atterraggio elicotteri in prossimità del cimitero;
 - il controllo dell'ordinato svolgimento delle attività presso i luoghi più frequentati dai visitatori.

MISURE DI PROTEZIONE

Nel caso in cui un evento (prevedibile* o non prevedibile) si manifesti durante l'iniziativa, si dovranno attuare immediate misure per la gestione della mobilità e l'assistenza ai visitatori. Ai volontari di protezione civile potranno essere assegnati compiti di supporto inerenti le attività di gestione della viabilità - per favorire il deflusso ordinato dei mezzi dai parcheggi e facilitare l'accessibilità dei mezzi di soccorso - e di assistenza ai visitatori - accompagnandoli presso le aree di emergenza (utilizzando la navetta per gli anziani e i diversamente abili), distribuendo loro generi di conforto, ecc..

Indicazioni procedurali

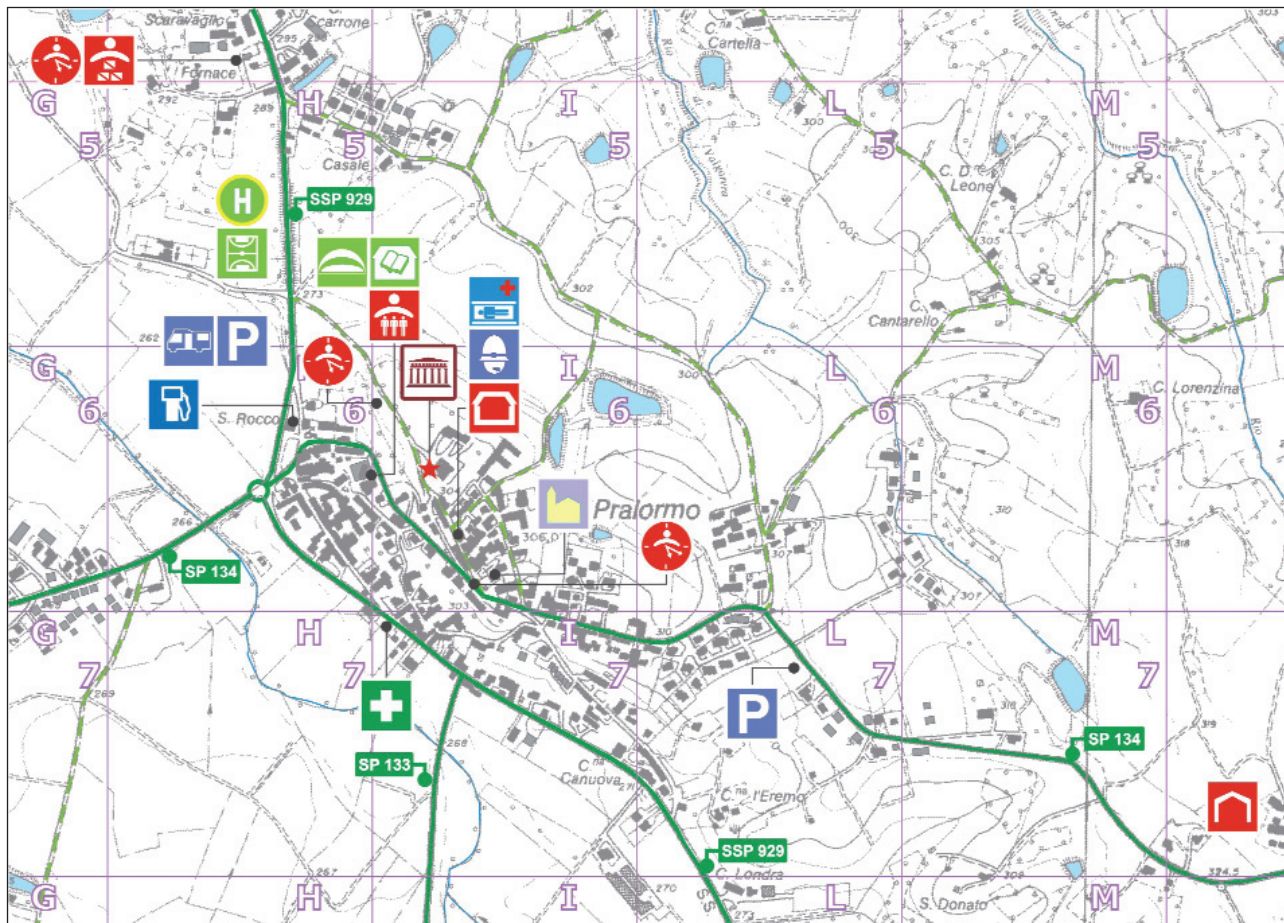
- Immediata apertura dell'Unità di Crisi Comunale presso la sede del Comune per la direzione e il coordinamento delle attività di gestione dell'emergenza.
- Deflusso controllato dei visitatori per garantire immediata accessibilità ai mezzi di soccorso.
- Gestione delle aree di emergenza.
- Immediata informazione alla popolazione sulle necessarie misure da adottare, attraverso l'uso di altoparlanti e megafoni in dotazione al Comune e della messaggistica variabile presso i punti informativi di protezione civile (comunicando ad esempio di evitare di utilizzare i telefoni cellulari, di rimanere in luogo riparato fino a nuovo ordine, di non intralciare la viabilità cittadina, ecc.).
- Supporto nella gestione delle attività di soccorso tecnico e sanitario urgente (VVF, 118).
- Informazione tempestiva agli Enti sovraordinati (Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Provincia di Torino, ecc.).

* In particolare, in caso di evento meteorologico in corso (che comporti ad esempio temporali forti, violente raffiche di vento, grandine e fulminazioni, ecc.), si consiglia di attivarsi adottando misure cautelative per la salvaguardia della pubblica incolumità, provvedendo ad assicurare un riparo al chiuso ai visitatori e/o il loro trasferimento in luogo sicuro.

Per approfondimenti consultare:

Procedure Operative _ Scheda 0.3 Venti molto forti – Avviso Meteo e/o Procedure Operative _ Scheda 0.4 Alta probabilità di temporali forti – Avviso Meteo.

Estratto con modifiche dalla *Carta degli elementi esposti e delle aree sicure*
Il lato di ciascun quadrato della griglia di riferimento è pari a 500 m



PROCEDURE OPERATIVE

INDICE PROCEDURE

COMUNE DI PRALORMO

FENOMENI RILEVANTI

LIVELLI DI CRITICITÀ

LIVELLO DI EMERGENZA

PROCEDURA

/	/	/	VERIFICA METEO GIORNALIERA
 AVVISO METEO elevata anomalia di freddo	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.1
 AVVISO METEO elevata anomalia di caldo	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.2
 AVVISO METEO venti molto forti	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.3
 AVVISO METEO alta probabilità temporali forti	/	attenzione/vigilanza	SCHEDA 0.4
 AVVISO METEO piogge forti	1 ORDINARIA	attenzione/vigilanza	SCHEDA 1.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	1 ORDINARIA	attenzione/vigilanza	SCHEDA 1.2
 AVVISO METEO piogge forti	2 MODERATA	preallarme	SCHEDA 2.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	2 MODERATA	preallarme	SCHEDA 2.2
 AVVISO METEO piogge forti	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 3.1
 AVVISO METEO nevicatae abbondanti	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 3.2
FENOMENI PREVEDIBILI (rischi meteorologici, rischio idrogeologico, rischio idraulico)			

COLLASSO DIGA	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.1
VIABILITÀ E TRASPORTI	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.2
ALTRO (collasso sistemi tecnologici, black out elettrico, ecc.)	3 ELEVATA	allarme/emergenza	SCHEDA 4.3
FENOMENI NON PREVEDIBILI (rischio viabilità e trasporti, collasso sistemi tecnologici, ecc.)			

ROC

1. Il **Referente Operativo Comunale [ROC]** ogni giorno alle ore 13.00 verifica il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>, oppure, **<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>**

Si accede al documento cliccando il tasto *Vai* in corrispondenza della sezione *Previsione*, con le seguenti credenziali di accesso:

utente: **meteoidro**

password: **allertamenti2000**

2. In particolare, se il *Bollettino di allerta meteoidrologica*

- nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Fenomeni rilevanti* per la *Zona di Allerta L* - evidenzia un'icona chiara [*fenomeno non intenso*]
 - informa il Sindaco sulle previsioni meteorologiche per eventuali provvedimenti;
- nella sezione *Vigilanza meteorologica*, in corrispondenza della colonna *Livelli di vigilanza* per la *Zona di Allerta L* - indica **AVVISO METEO** [*icona scura, fenomeno intenso*] - senza che, nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate* sia evidenziato alcun livello di criticità -
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura [**schede 0.1 - 0.2 - 0.3 - 0.4**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile per informare dell'Avviso meteo
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta L* - indica **CODICE 1 [CRITICITÀ ORDINARIA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 1.1 - 1.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile per informare dell'Avviso di criticità
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta L* - indica **CODICE 2 [CRITICITÀ MODERATA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 2.1 - 2.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile per allertare la struttura comunale di protezione civile
- nella sezione *Criticità idrogeologica ed idraulica/nevicate*, per la *Zona di Allerta L* - indica **CODICE 3 [CRITICITÀ ELEVATA]**
 - segue le indicazioni di ciascuna scheda procedurale corrispondente ad ogni fenomeno rilevante evidenziato da un'icona scura nella sezione *Vigilanza meteorologica* [**schede 3.1 - 3.2**]
 - verifica la ricezione del Bollettino inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile per allertare la struttura comunale di protezione civile

3. Verifica il contenuto di un eventuale **AVVISO STRAORDINARIO** - documento di sorveglianza emesso dal *Centro Funzionale del Piemonte* in caso di accertamento di situazioni impreviste riguardanti *condizioni meteorologiche avverse* (temporali, temperature anomale e venti) [**schede 0.1 - 0.2 - 0.3 - 0.4**], *criticità idrogeologiche o idrauliche* [**schede 1.1 - 2.1 - 3.1**], *criticità per nevicate* [**schede 1.2 - 2.2 - 3.2**] - e la comunicazione di allertamento da parte della Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile.

PROCEDURE OPERATIVE _ SCHEDA 0.1

COMUNE DI PRALORMO

ELEVATA ANOMALIA DI FREDDO - AVVISO METEO



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - ANOMALIA DI FREDDO per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>
 inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
 e/o UTG - Prefettura di Torino

esempio dimostrativo

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTATA	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/08	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
Prossime 36 ore			Prossime 36 ore		
Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A					
B					
C					
D					
E					
F					
G					
H					
I					
L	AVVISO METEO	0°C			
M					

LEGENDA delle Zone di Allerta

A: Tice (NO-VE)
 B: Chiusella, Cervo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
 C: Vals Susa, Lanzo, Sangone (TO)
 D: Vals Susa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 E: Vals Susa, Lanzo, Sangone (TO)
 F: Valle Tanaro (CN)
 G: Salto, Somasca (AL-AT-CN)
 H: Scrivia (AL)
 I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M: Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona bianca: fenomeno non inteso
 Icona grigia: fenomeno inteso

AVVISO METEO

0°C: Anomalia di Freddo
 1°C: Anomalia di Caldo
 2°C: Anomalia di Caldo
 3°C: Anomalia di Caldo
 4°C: Anomalia di Caldo
 5°C: Anomalia di Caldo
 6°C: Anomalia di Caldo
 7°C: Anomalia di Caldo
 8°C: Anomalia di Caldo
 9°C: Anomalia di Caldo
 10°C: Anomalia di Caldo
 11°C: Anomalia di Caldo
 12°C: Anomalia di Caldo
 13°C: Anomalia di Caldo
 14°C: Anomalia di Caldo
 15°C: Anomalia di Caldo
 16°C: Anomalia di Caldo
 17°C: Anomalia di Caldo
 18°C: Anomalia di Caldo
 19°C: Anomalia di Caldo
 20°C: Anomalia di Caldo
 21°C: Anomalia di Caldo
 22°C: Anomalia di Caldo
 23°C: Anomalia di Caldo
 24°C: Anomalia di Caldo
 25°C: Anomalia di Caldo
 26°C: Anomalia di Caldo
 27°C: Anomalia di Caldo
 28°C: Anomalia di Caldo
 29°C: Anomalia di Caldo
 30°C: Anomalia di Caldo
 31°C: Anomalia di Caldo
 32°C: Anomalia di Caldo
 33°C: Anomalia di Caldo
 34°C: Anomalia di Caldo
 35°C: Anomalia di Caldo
 36°C: Anomalia di Caldo
 37°C: Anomalia di Caldo
 38°C: Anomalia di Caldo
 39°C: Anomalia di Caldo
 40°C: Anomalia di Caldo
 41°C: Anomalia di Caldo
 42°C: Anomalia di Caldo
 43°C: Anomalia di Caldo
 44°C: Anomalia di Caldo
 45°C: Anomalia di Caldo
 46°C: Anomalia di Caldo
 47°C: Anomalia di Caldo
 48°C: Anomalia di Caldo
 49°C: Anomalia di Caldo
 50°C: Anomalia di Caldo
 51°C: Anomalia di Caldo
 52°C: Anomalia di Caldo
 53°C: Anomalia di Caldo
 54°C: Anomalia di Caldo
 55°C: Anomalia di Caldo
 56°C: Anomalia di Caldo
 57°C: Anomalia di Caldo
 58°C: Anomalia di Caldo
 59°C: Anomalia di Caldo
 60°C: Anomalia di Caldo
 61°C: Anomalia di Caldo
 62°C: Anomalia di Caldo
 63°C: Anomalia di Caldo
 64°C: Anomalia di Caldo
 65°C: Anomalia di Caldo
 66°C: Anomalia di Caldo
 67°C: Anomalia di Caldo
 68°C: Anomalia di Caldo
 69°C: Anomalia di Caldo
 70°C: Anomalia di Caldo
 71°C: Anomalia di Caldo
 72°C: Anomalia di Caldo
 73°C: Anomalia di Caldo
 74°C: Anomalia di Caldo
 75°C: Anomalia di Caldo
 76°C: Anomalia di Caldo
 77°C: Anomalia di Caldo
 78°C: Anomalia di Caldo
 79°C: Anomalia di Caldo
 80°C: Anomalia di Caldo
 81°C: Anomalia di Caldo
 82°C: Anomalia di Caldo
 83°C: Anomalia di Caldo
 84°C: Anomalia di Caldo
 85°C: Anomalia di Caldo
 86°C: Anomalia di Caldo
 87°C: Anomalia di Caldo
 88°C: Anomalia di Caldo
 89°C: Anomalia di Caldo
 90°C: Anomalia di Caldo
 91°C: Anomalia di Caldo
 92°C: Anomalia di Caldo
 93°C: Anomalia di Caldo
 94°C: Anomalia di Caldo
 95°C: Anomalia di Caldo
 96°C: Anomalia di Caldo
 97°C: Anomalia di Caldo
 98°C: Anomalia di Caldo
 99°C: Anomalia di Caldo
 100°C: Anomalia di Caldo

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Avviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. verifica presenza di persone senza dimora sul territorio comunale e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità;
3. verifica dei punti critici sulla viabilità [tratti stradali generalmente pericolosi, scoscesi, esposti a Nord], nonché la disponibilità di sale e mezzi idonei allo spargimento; si segnala in particolare la parte collinare del capoluogo in corrispondenza di Via Antica di Valfenera - intersezione SP929, di Strada del Santuario, di Via della Chiesa e di Via Vittorio Veneto;
4. verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
5. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere indotti dal gelo a colture, allevamenti all'aperto, ecc..

sintesi

ROC

informa

S

UCC

RCV

S

dispone / predispone

attività di verifica /
valutazione / salvaguardia

[illegible]

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AWISO METEO - ANOMALIA DI CALDO per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile

e/o UTG – Prefettura di Torino

Scenario – Significative condizioni di caldo nei mesi estivi, con temperature anomale rispetto alla media stagionale

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteoroidrologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano – *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. verifica presenza di persone fisicamente più vulnerabili esposte a livelli di caldo elevato [es. malati cronici, bambini, anziani] e attuazione di misure per salvaguardare la loro incolumità, raccordandosi eventualmente con i responsabili di ambulatori medici, residenze per anziani e farmacie;
3. verifica con il gestore della rete elettrica per eventuali interruzioni nella fornitura;
4. verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
5. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere indotti a colture, allevamenti, ecc..

sintesi

ROC	informa	S
		UCC
		RCV
S	dispone / predispone	attività di verifica / valutazione / salvaguardia



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO – VENTO per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>
 inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
 e/o UTG – Prefettura di Torino

Scenario – Condizioni di vento molto forte al suolo (zone di pianura e collinari)

esempio dimostrativo

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/08	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zona di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticita'	Effetti sul territorio
A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						
I						
L	AVVISO METEO					
M						

LEGENDA delle Zone di Allerta

A) Tice (NO-VC)
 B) Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
 C) Valsusa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 D) Valsusa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 E) Valsusa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 F) Valle Tanaro (CN)
 G) Salto, Somasca (AL-AT-CN)
 H) Scrivia (AL)
 I) Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L) Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M) Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona bianca: fenomeno non inteso
 Icona grigia: fenomeno inteso

AVVISO METEO

Icona grigia: Pioviggine
 Icona grigia: Grandine
 Icona grigia: Anomalia di Freddo
 Icona grigia: Anomalia di Caldo
 Icona grigia: Vento

Attenzione: per una corretta interpretazione ed aggiornamento consultare sempre le disposizioni

Distribuzione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano – *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi e di strutture provvisorie [ad esempio ponteggi, impalcature, gru, tettoie in lamiera, palchi per rappresentazioni artistiche, ecc.];
3. verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree [ad esempio linee elettriche e telefoniche];
4. eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
5. eventuale informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio;
6. monitoraggio delle aree boscate per prevenire l'accensione di fuochi nelle immediate vicinanze; si segnala in particolare le zone Lago della Spina, Peccatore-Novi e Praccioni-Fiorentina.

sintesi

ROC

informa

S

UCC

RCV

S

dispone / predispone

attività di verifica /
valutazione / salvaguardia



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - TEMPORALI

esempio dimostrativo

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/08	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zona di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore
	Livello di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Effetti sul territorio
A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						
I						
L	AVVISO METEO					
M						

LEGENDA delle Zone di Allerta

A) Tora (NO-TO)
 B) Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
 C) Ivrea, Lanzo, Savigliano (TO)
 D) Valli Susa, Chivasso, Pollenzo, PO (CN-TO)
 E) Valli Susa, Chivasso, Pollenzo, PO (CN-TO)
 F) Valle Tanaro (CN)
 G) Salto, Somasca (AL-AT-CN)
 H) Sottile (AL)
 I) Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L) Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M) Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona bianca: fenomeno non intenso
 Icona grigia: fenomeno intenso

AVVISO METEO

Icona grigia: Pioggia
 Icona bianca: Grandine
 Icona grigia: Anomalia di Freddo
 Icona grigia: Anomalia di Caldo
 Icona grigia: Vento

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - TEMPORALI per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile

e/o UTG - Prefettura di Torino

Scenario - Fenomeni di precipitazione molto intensa, localizzata e di breve durata ai quali possono essere associati forti raffiche di vento, grandine e fulminazioni. I danni possono comprendere locali allagamenti (aree topograficamente depresse, locali interrati, sottopassi stradali, campeggi, ecc.), interruzioni alla viabilità e nella fornitura di servizi, sollevamento delle coperture di edifici, danni a persone, cose e colture causate da grandine e fulmini.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo] e sulla fase di attuazione del Piano - *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV].

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. monitoraggio delle aree topograficamente depresse, per locali allagamenti ad opera di rii, canali irrigui, acque di ruscellamento superficiale e rete di smaltimento delle acque in ambito urbano, con coinvolgimento di locali interrati e infrastrutture produttive; si segnala in particolare le zone di Via Torino, di Via Vittorio Veneto e di Piazza Risorgimento, i ponti di via Santo Stefano, di Strada Antica di Valfenera, di Strada Fiorentina (Nobello e Cascina Fiorentina), di Strada Carmagnola e di Strada Osella;
3. monitoraggio dei canali di adduzione del Lago della Spina;
4. verifica delle infrastrutture viarie e tecnologiche per possibili interruzioni causate allagamenti, folgorazioni, rotture di rami, ecc;
5. eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
6. eventuale informazione preventiva ai responsabili di cantieri edili di grosse dimensioni presenti sul territorio;
7. eventuale informazione alle associazioni di categoria [ad esempio agricoltori, allevatori, ecc.] in relazione ai danni che potrebbero essere causati dalla grandine.

sintesi

ROC

informa

S

UCC

RCV

S

dispone / predispone

attività di verifica /
valutazione / salvaguardia



 ALBERTA METEOROLOGICA		 REGIONE PIEMONTE		 REGIONE PIEMONTE	
PROV. N° 24108	DATA EMISSIONE 15/10/2018 ore 13:00	PIRELLA JRM	AGGIORNAMENTO 16/10/2018 ore 13:00	APPLICAZIONE A CURA DI Arpa Centro Funzionale	REGIONE TERRITORIALE Regione Piemonte
VIOLANZA METEOROLOGICA			CRITICITA' IDROLOGICA/ED IDRAULICA IN NEVICATE		
Prossime 36 ore			Prossime 36 ore		
Zona di Allerta	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità
					Tipico di criticità
					Effetti sul territorio
A					
B					
C					
D					
E					
F					
G					
H					
I					
L	AVVISO METEO				1 criticità
M					
N					
O					
P					
Q					
R					
S					
T					
U					
V					
W					
X					
Y					
Z					
AA					
AB					
AC					
AD					
AE					
AF					
AG					
AH					
AI					
AJ					
AK					
AL					
AM					
AN					
AO					
AP					
AQ					
AR					
AS					
AT					
AV					
AW					
AX					
AY					
AZ					
BA					
BB					
BC					
BD					
BE					
BF					
BG					
BH					
BI					
BJ					
BK					
BL					
BM					
BN					
BO					
BP					
BQ					
BR					
BS					
BT					
BV					
BW					
BX					
BY					
BZ					
CA					
CB					
CC					
CD					
CE					
CF					
CG					
CH					
CI					
CJ					
CK					
CL					
CM					
CN					
CO					
CP					
CQ					
CR					
CS					
CT					
CV					
CW					
CX					
CY					
CZ					
DA					
DB	</				

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO METEO - CRITICITÀ ORDINARIA - PIOGGE per la Zona di Allerta L
diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
e/o UTG - Prefettura di Torino

Scenario - Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto coinvolgenti i versanti (fenomeni di instabilità da limitati a numerosi ed estesi), i corsi d'acqua a regime torrentizio (fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di conoidi, attività erosiva, fenomeni di inondazione e alluvionamento da limitati a numerosi e marcati), la rete idrografica minore, irrigua e di smaltimento delle acque piovane (allagamenti, fenomeni di rigurgito da limitati a estesi), i corsi d'acqua a regime fluviale (inondazioni delle aree prossimali/distali e fenomeni di erosione e alluvionamento da limitati a estesi). I danni possono riguardare il territorio urbanizzato (da singoli edifici ad interi centri abitati), la viabilità (da limitate a numerose interruzioni anche della rete principale), le opere di regimazione/contenimento/attraversamento, le attività agricole.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteoroidrologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo - Criticità ordinaria] e sulla fase di attuazione del Piano – *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. si prepara ad una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.1 e 3.1.

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. verifica periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dall'attuale livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata;
3. monitoraggio, in condizioni di sicurezza, delle situazioni critiche sul territorio per il rischio idrogeologico e idraulico [in particolare, quelle descritte nel Piano] per verificare l'insorgenza di fenomeni di dissesto e le conseguenti misure di salvaguardia;
4. verifica dei punti critici sulla viabilità per valutare eventuali limitazioni alla circolazione, in particolare le zone di Via Torino, di Via Vittorio Veneto e di Piazza Risorgimento, i ponti di via Santo Stefano, di Strada Antica di Valfenera, di Strada Fiorentina (Nobello e Cascina Fiorentina), di Strada Carmagnola e di Strada Osella;
5. monitoraggio, in condizioni di sicurezza, del livello di acqua del **Rio Verde**, per verificare l'insorgenza di portate in grado di determinare fenomeni di inondazione, erosione, alluvionamento e le conseguenti misure di salvaguardia [sospensione lavori in alveo, attività agricole in aree prossimali, cantieri lungo le sponde, ecc.].

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, dispone e coordina:

1. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC];
2. le attività di informazione preventiva alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
3. le attività di ricognizione, monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio.

sintesi

ROC	informa	S
		UCC
		RCV
S	dispone / predispone	attività di verifica / valutazione / salvaguardia
RCV	dispone / coordina	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione

[illegible]

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVISO METEO - CRITICITÀ ORDINARIA - NEVicate per la Zona di Allerta L
diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
e/o UTG - Prefettura di Torino

Scenario – Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteoroidrologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa sulle previsioni meteorologiche che preannunciano l'arrivo di un **fenomeno intenso** [Aviso meteo - Criticità ordinaria] e sulla fase di attuazione del Piano – *Attenzione/Vigilanza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. si prepara ad una possibile evoluzione dell'evento, consultando anticipatamente le schede 2.2 e 3.2.

S

Il **Sindaco**, valutata la situazione in corso, dispone o predispone l'attuazione delle seguenti attività:

1. informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. verifica periodica delle previsioni meteorologiche in quanto l'evento può evolvere nel tempo dall'attuale livello di criticità ordinaria a livelli di criticità moderata o elevata;
3. (sgombero neve) e monitoraggio del traffico sulla viabilità principale;
4. verifica della presenza di persone e mezzi bloccati nella viabilità principale raccordandosi il gestore;
5. verifica della funzionalità dei gruppi elettrogeni eventualmente nella disponibilità dell'Amministrazione;
6. eventuale sospensione, in via straordinaria, delle attività scolastiche;
7. eventuale sospensione, in via straordinaria, di manifestazioni previste sul territorio specie se all'aperto o in strutture provvisorie;
8. verifica delle infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree [ad esempio linee elettriche e telefoniche];
9. verifica della rete acquedottistica, in particolare in presenza di condotte superficiali e/o esposte al gelo;
10. verifica delle coperture di edifici di grosse dimensioni e/o di vecchia costruzione;
11. censimento di case sparse e nuclei abitati che potrebbero risultare temporaneamente isolati.

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, dispone e coordina:

1. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC];
2. le attività di informazione preventiva alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
3. le attività di ricognizione, monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio.

sintesi

ROC	informa	S
		UCC
		RCV
S	dispone / predispone	attività di verifica / valutazione / salvaguardia
RCV	dispone / coordina	monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione





BOLLETTINO 

ALLENATA METEOROLOGICA



Regione Piemonte
Provincia Piemonte

BOLLETTINO N°	DATA EMISSIONE	VALIDITÀ	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
24/05/08	15/10/08 ore 13.00	08 ore	15/10/08 ore 13.00	Arpa Centro Funzionale	Piemonte Piemonte

VIGILANZA METEOROLOGICA

Prossime 36 ore	Oltre 36 ore
Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti
Fenomeni rilevanti	Quarta neve
Fenomeni rilevanti	Fenomeni rilevanti

CRITICITÀ IDROLOGICA ED IDRAULICA E NEVATICHE

Prossime 36 ore	Effetti sul territorio
Livello di criticità	Tipo di criticità

esempio dimostrativo

A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						
I						
L						
M						
N						
O						
P						
Q						
R						
S						
T						
U						
V						
W						
X						
Y						
Z						

LEGENDA delle Zone e Allerta



- A Tiro (NO-VE)
- B Orizzale, Canico, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
- C Valli Orco, Lanzo, Sangone (TO)
- D Valli Susa, Chianale, Pellice, Po (CA-TO)
- E Valli Varesa, Maia, Bura di Demonte (CN)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Biello, Bormida (AL-AT-CN)
- H Sottile (AL)
- I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
- J Pianura Settentrionale, Cofine (AL-AT-CN-TO)
- M Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna nota: assenza di fenomeni significativi

Nova allerta: fenomeno nuovo rilevante

Nota allerta: fenomeno rilevante, AVVISO METEO

	Proiezione	Temperatura	Neve	Neve	Neve
Proiezione					
Temperatura					
Neve					
Neve					
Neve					

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ MODERATA - PIOGGE per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile

e/o UTG – Prefettura di Torino

Scenario - Avvicinamento o superamento dei livelli pluviometrici critici e dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua, con conseguente possibile sviluppo di fenomeni di dissesto coinvolgenti i versanti (fenomeni di instabilità da limitati a numerosi ed estesi), i corsi d'acqua a regime torrentizio (fenomeni di trasporto in massa con riattivazione di conoidi, attività erosiva, fenomeni di inondazione e alluvionamento da limitati a numerosi e marcati), la rete idrografica minore, irrigua e di smaltimento delle acque piovane (allagamenti, fenomeni di rigurgito da limitati a estesi), i corsi d'acqua a regime fluviale (inondazioni delle aree prossimali/distali e fenomeni di erosione e alluvionamento da limitati a estesi). I danni possono riguardare il territorio urbanizzato (da singoli edifici ad interi centri abitati), la viabilità (da limitate a numerose interruzioni anche della rete principale), le opere di regimazione/contenimento/attraversamento, le attività agricole.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteoidrologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteoidrologica* – **CODICE 2** [Criticità moderata] e sulla fase di attuazione del Piano – *Preallarme*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento delle attività evidenziate nella scheda 1.1.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nella scheda 1.1 e assunti i provvedimenti del caso,

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'eventuale apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC;
3. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 2 per le ore 21.00 e le ore 9.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - dei dati contenuti nelle *Tabelle dei dati pluviometrici* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR* [aggiornamento orario] con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica elencate nella scheda *Stazioni di monitoraggio*;
4. dispone l'attuazione delle attività di aggiornamento delle informazioni alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
5. dispone la verifica della disponibilità e della funzionalità:
 - dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
 - delle risorse in dotazione all'Amministrazione e di altre risorse eventualmente reperibili sul territorio di competenza;
 - delle *Aree di emergenza* indicate nel Piano [aree di attesa, accoglienza, ammassamento, atterraggio elicotteri];
 - dei sistemi allertamento alla popolazione [impianti di segnalamento, altoparlanti, megafoni, sirene, lampeggianti, ecc.];
6. dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
7. dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, di primi soccorsi e di salvaguardia alla popolazione.



RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale**, opera in stretto rapporto con il ROC:

1. informa gli Enti sovraordinati [Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Provincia di Torino] dell'apertura della Sala Operativa dell'UCC;
2. segue i contatti con soggetti esterni [Enti sovraordinati, Enti pubblici, Società di servizi, ecc.];
3. segue gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, operazioni contabili e di bilancio, comunicazioni scritte, ecc.];
4. predispone la documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax*;
 - *Modello C - Comunicazione Fax*;
 - *Modello E - Diario Eventi*;
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale*;
 - *Modello H - Attivazione del Volontariato*;
5. interroga i dati demografici.

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, dispone e coordina:

1. le attività di informazione preventiva e di emergenza alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. le attività di ricognizione, monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio;
3. le attività di verifica delle risorse disponibili in dotazione al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile;
4. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC].

sintesi

ROC	informa	S	
		UCC	
		RCV	
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
RAC	informa	ENTI SOVRAORDINATI	dell'eventuale apertura della Sala Operativa
	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		protocollo e registrazione delle comunicazioni	
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ MODERATA - NEVicate

esempio dimostrativo

BOLLETTINO	DATA EMISSIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/08	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

Zona di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore
A						
B						
C						
D						
E						
F						
G						
H						
I						
L	AVVISO METEO			2	moderata	
M						

LEGENDA delle Zone di Allerta

A) Tora (NO-VE)
 B) Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
 C) Val d'Aosta, Lanzo, Sangone (TO)
 D) Valli Susa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 E) Valli Susa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 F) Valle Tanaro (CN)
 G) Valle Tanaro (CN)
 H) Sestri (AL)
 I) Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L) Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M) Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona bianca: fenomeno non inteso
 Icona grigia: fenomeno in corso

AVVISO METEO

Icona grigia: Pieghe
 Icona grigia: Temporale
 Icona grigia: Nevicata
 Icona grigia: Anomalia di Freddo
 Icona grigia: Anomalia di Caldo
 Icona grigia: Vento

BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ MODERATA - NEVicate per la Zona di Allerta L diffuso via web ai seguenti indirizzi:

<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>

<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>

inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile e/o UTG - Prefettura di Torino

Scenario - Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* - **CODICE 2** [Criticità moderata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Preallarme*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento delle attività evidenziate nella scheda 1.2.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nella scheda 1.2 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'eventuale apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC;
3. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 2 per le ore 21.00 e le ore 9.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - delle *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica;
4. dispone l'attuazione delle attività di aggiornamento delle informazioni alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
5. dispone la verifica della disponibilità e della funzionalità:
 - dei sistemi di comunicazione ordinari e alternativi;
 - delle risorse in dotazione all'Amministrazione e di altre risorse eventualmente reperibili sul territorio di competenza;
 - delle *Aree di emergenza* indicate nel Piano [aree di attesa, accoglienza, ammassamento, atterraggio elicotteri];
 - dei sistemi allertamento alla popolazione [impianti di segnalamento, altoparlanti, megafoni, sirene, lampeggianti, ecc.];
6. dispone la verifica della situazione della viabilità sull'intero territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
7. dispone tutte le azioni necessarie per dare pronta risposta alle esigenze di informazione in emergenza, primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione.

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale**, opera in stretto rapporto con il ROC:

1. informa gli Enti sovraordinati [Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Provincia di Torino] dell'apertura della Sala Operativa dell'UCC;
2. segue i contatti con soggetti esterni [Enti sovraordinati, Enti pubblici, Società di servizi, ecc.];
3. segue gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, operazioni contabili e di bilancio, comunicazioni scritte, ecc.];
4. predispone la documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax*;
 - *Modello C - Comunicazione Fax*;
 - *Modello E - Diario Eventi*;
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale*;
 - *Modello H - Attivazione del Volontariato*;
5. interroga i dati demografici.

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, dispone e coordina:

1. le attività di informazione preventiva e di emergenza alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. le attività di ricognizione, monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio;
3. le attività di verifica delle risorse disponibili in dotazione al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile;
4. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC].

sintesi

ROC	informa	S	
		UCC	
		RCV	
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
RAC	informa	ENTI SOVRAORDINATI	dell'eventuale apertura della Sala Operativa
	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		protocollo e registrazione delle comunicazioni	
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione alla popolazione



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ ELEVATA - PIOGGE per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>
 inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
 e/o UTG - Prefettura di Torino

esempio dimostrativo

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE	VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA			
						Prossime 36 ore	Oltre 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	Prossime 36 ore	
A												
B												
C												
D												
E												
F												
G												
H												
I												
L	AVVISO METEO											
M												

LEGENDA delle Zone di Allerta

A: Tice (NO-VE)
 B: Chiusella, Cervo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
 C: Vall'Orta, Lanzo, Sangone (TO)
 D: Vall'Orta, Chiusella, Pinerolo, Po (CN-TO)
 E: Vall'Orta, Lanzo, Sangone (TO)
 F: Valle Tanaro (CN)
 G: Salto, Somasca (AL-AT-CN)
 H: Scrivia (AL)
 I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M: Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona: fenomeno non inteso
 Icona: fenomeno non inteso

AVVISO METEO

Pioggia
 Temporale
 Neve
 Anomalia di Freddo
 Anomalia di Caldo
 Vento

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* - **CODICE 3** [Criticità elevata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Allarme/Emergenza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
4. verifica lo svolgimento e dà continuità alle attività evidenziate nelle schede 1.1 e 2.1.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nelle schede 1.1 e 2.1 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC, qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3. dispone la turnazione di tutto il personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 3 per le ore 18.00, 24.00, 6.00 e 12.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - dei dati contenuti nelle *Tabelle dei dati pluviometrici* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR* [aggiornamento orario] con particolare riferimento alle stazioni di monitoraggio della rete meteorologica elencate nella scheda *Stazioni di monitoraggio*;
5. dispone l'attuazione delle attività di aggiornamento delle informazioni alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
6. dispone il monitoraggio in continuo sul territorio di tutte le situazioni di criticità e, in particolare, di quelle evidenziate nel Piano;
7. informa costantemente, tramite il RAC, gli Enti sovraordinati [COM di Chieri, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Provincia di Torino] degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale**, oltre a dare continuità alle attività previste nella scheda 2.1, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.



RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, prosegue nel coordinamento delle attività indicate nella scheda 2.1 e, in aggiunta gestisce le risorse in dotazione al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile.

PM

Il **Responsabile della Polizia Municipale**:

1. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
2. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

TC

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. gestisce l'eventuale impiego delle *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*;
3. sostituisce il Referente Operativo Comunale [ROC] nel coordinamento della Sala Operativa in caso si renda necessaria una turnazione del personale.

sintesi

ROC	informa	S	
		UCC	
		RCV	
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
RAC	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		protocollo e registrazione delle comunicazioni	
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione e/o soccorso alla popolazione
PM	verifica	viabilità e percorsi alternativi	
	segue	evacuazioni e sgomberi	
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni	



BOLLETTINO DI ALLERTA METEOROLOGICA

AVVISO CRITICITÀ ELEVATA - NEVicate per la Zona di Allerta L

diffuso via web ai seguenti indirizzi:
<http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/>
<http://www.ruparpiemonte.it/meteo/>
 inviato via fax dalla Provincia di Torino - Servizio Protezione Civile
 e/o UTG - Prefettura di Torino

Scenario - Superamenti dei livelli nivometrici critici sui settori collinari e di pianura interessati da insediamenti e viabilità. Gli effetti riguardano soprattutto la mobilità (rallentamenti/interruzioni della circolazione, operazioni di sgombero neve), la fornitura di servizi (interruzione energia elettrica, telefonia, ecc.), l'isolamento di case sparse/borgate/centri minori (difficoltà temporanee/prolungate negli approvvigionamenti), il possibile crollo di tettoie e coperture di capannoni ed edifici.

BOLLETT. N°	DATA EMISSIONE	VALUTAZIONE	AGGIORNAMENTO	SERVIZIO A CURA DI	AMBITO TERRITORIALE
248/08	15/10/08 ore 13:00	36 ore	16/10/08 ore 13:00	Arpa Centro Funzionale	Regione Piemonte

VIGILANZA METEOROLOGICA			CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA		
Prossime 36 ore			Prossime 36 ore		
Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Effetti sul territorio
A					
B					
C					
D					
E					
F					
G					
H					
I					
L	AVVISO METEO			3	
M					

LEGENDA delle Zone di Allerta

A: Tice (NO-VE)
 B: Chivasso, Cuneo, Val Susa (BI-NO-TO-VC)
 C: Val d'Aosta, Lanzo, Sangone (TO)
 D: Valli Susa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 E: Valli Susa, Chivasso, Pollino, Po (CN-TO)
 F: Valle Tanaro (CN)
 G: Salto, Somasca (AL-AT-CN)
 H: Sottile (AL)
 I: Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
 L: Pianura Torinese, Collina (AL-AT-CN-TO)
 M: Pianura Costiera (AL-AT-CN-TO)

LEGENDA dei Simboli

Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
 Icona bianca: fenomeno non rilevante
 Icona grigia: fenomeno rilevante

AVVISO METEO

Icona grigia: Pioggia
 Icona bianca: Anomalia di Freddo
 Icona grigia: Anomalia di Caldo
 Icona grigia: Vento

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, verificato il contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* per la Zona di Allerta L:

1. verifica nel Bollettino il contenuto del campo *Note*;
2. integra eventualmente le informazioni del *Bollettino di allerta meteorologica* con la lettura del *Bollettino meteorologico testuale* [*Bollettino meteo*], anch'esso diffuso via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
3. verifica le *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* pubblicate sulla *RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica*;
4. informa tempestivamente del contenuto del *Bollettino di allerta meteorologica* - **CODICE 3** [Criticità elevata] e sulla fase di attuazione del Piano - *Allarme/Emergenza*:
 - il Sindaco [S];
 - i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
 - il Referente Comunale del Volontariato [RCV];
5. verifica lo svolgimento e dà continuità alle attività evidenziate nelle schede 1.2 e 2.2.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato di attuazione delle attività indicate nelle schede 1.2 e 2.2 e assunti i provvedimenti del caso:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC, qualora non si fosse ancora resa necessaria;
3. dispone la turnazione del personale dipendente del Comune per assicurare continuità nelle attività di protezione civile;
4. dispone la verifica:
 - dei *Bollettini di aggiornamento idrogeologico ed idraulico* emessi dal *Centro Funzionale del Piemonte* previsti con Codice 3 per le ore 18.00, 24.00, 6.00 e 12.00 e diffusi via web al medesimo indirizzo del *Bollettino di allerta*;
 - delle *altezze neve osservate* emesse dal *Centro Funzionale del Piemonte* e pubblicate sulla *RUPAR - Sezione Monitoraggio, Rete Meteorologica*;
5. dispone l'attuazione delle attività di aggiornamento delle informazioni alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
6. dispone il monitoraggio in continuo sul territorio di tutte le situazioni di criticità e, in particolare, di quelle evidenziate nel Piano;
7. informa costantemente, tramite il RAC, gli Enti sovraordinati [COM di Chieri, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Provincia di Torino] degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale**, oltre a dare continuità alle attività previste nella scheda 2.2, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto.



RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco, prosegue nel coordinamento delle attività indicate nella scheda 2.2 e, in aggiunta gestisce le risorse in dotazione al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile.

PM

Il **Responsabile della Polizia Municipale**:

1. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi per la gestione di eventuali percorsi alternativi;
2. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

TC

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. gestisce l'eventuale impiego delle *Aree di Emergenza*, occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*;
3. sostituisce il Referente Operativo Comunale [ROC] nel coordinamento della Sala Operativa in caso si renda necessaria una turnazione del personale.

sintesi

ROC	informa	S	
		UCC	
		RCV	
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio
RAC	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		protocollo e registrazione delle comunicazioni	
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio e/o presidio sul territorio, informazione e/o soccorso alla popolazione
PM	verifica	viabilità e percorsi alternativi	
	segue	evacuazioni e sgomberi	
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni	

STAZIONI DI MONITORAGGIO

RETE DI MONITORAGGIO METEOROLOGICA AUTOMATICA

STAZIONI PLUVIOMETRICHE ZONA DI ALLERTA L: PIANURA TORINESE - COLLINE

Comune (Provincia)	Località	Denominazione	Quota
BUTTIGLIERA D'ASTI(AT)	STRADA VECCHIA DI CHIERI	BUTTIGLIERA D'ASTI	290
CARMAGNOLA(TO)	ISTITUTO AGRARIA	CARMAGNOLA	240
CASTELL'ALFERO(AT)	SCUOLE MEDIE "G.B.DE ROLANDIS"	CASTELL'ALFERO	140
CASTELLINALDO(CN)	BRIC TORTE	CASTELLINALDO	325
MONCALIERI(TO)	BAUDUCCHI	BAUDUCCHI	226
PINEROLO(TO)	VIA POIRINO 145	PINEROLO	340
PINO TORINESE(TO)	OSSERVATORIO ASTRONOMICO	PINO TORINESE	619
POIRINO(TO)	DEPURATORE COMUNALE BANNA	POIRINO BANNA	237
PRALORMO(TO)	LAGO DELLA SPINA	PRALORMO	295
SAN DAMIANO D'ASTI(AT)	PONTE DI LAVEZZOLE	SAN DAMIANO BORBORE	154
SANTENA(TO)	VIA CAVOUR	SANTENA BANNA	238
TORINO(TO)	GIARDINI REALI	TORINO	239



A.R.P.A. Piemonte - Area Previsione e Monitoraggio Ambientale

TABELLA DEI DATI PLUVIOMETRICI

Evento n° 5 dell'anno 2000	Progressivo in corso di evento n° 3/30	
Riferimento al Bollettino di Allertamento per Rischio	Dati di Sabato 14/10/2000 ore 16:30 GMT	n.p.= dato non pervenuto
Idrogeologico n° 253/2000 di Sabato 14/10/00	Emissione Sabato 14/10/2000 ore 18:00 locali	
	Aggiornamento Sabato 14/10/2000 ore 19:00 locali	

I valori che si riferiscono a situazioni di MODERATA CRITICITA' (CODICE 2) sono rappresentati come segue:

sfondo giallo

I valori che si riferiscono a situazioni di ELEVATA CRITICITA' (CODICE 3) sono rappresentati come segue:

sfondo rosso

Nel documento compaiono le soglie da CODICE 2; qualora queste vengano superate compaiono le soglie da CODICE 3

I dati, salvo dove diversamente specificato, sono elaborati a partire dall'inizio dell'evento:

Venerdì 13/10/2000 ore 14:00 GMT

SINTESI

Cumulata media della Zona		Intensità oraria media della Zona		Intensità oraria massima della Zona	
Valore (mm)	Soglia (mm)	Valore (mm)	Soglia (mm)	Valore (mm)	Comune
126.8	87.1	20.7	20.7	643.6	Macugnaga - Pecetto

DETTAGLIO

Bacino	Comune e Provincia	Nome Stazione	Piogge cumulate (mm)					Ultime 24 ore: Pioggia ogni 3 ore e Massimi di 6, 12, 24 ore con relative Soglie - (mm)														
			ME	GIO	VE	Oggi	Tot	18-21	21-0	0-3	3-6	Ultime 6 ore: Intensità oraria massima (mm/ora)				M6h	S6	M12h	S12	M24h	S24	M1h
Toce	Bognanco	VB Lago Paione	0	80.4	404.4	158.8	643.6	45.8	61.6	25	66.8	28.2	21.2	12	5.6	110.4	86	204.2	123	295.2	174	10.6
Toce	Bognanco	VB Pizzanco	28.8	39.6	345.8	165.4	579.6	60.8	47.2	31	32.8	37.8	33	26	4.8	115	96	175.2	142	292.8	208	16.4
Toce	Varzo	VB Varzo	30.2	25.8	271	134.8	461.8	54.8	31.6	30	50	23.4	16.6	12	2.8	96.6	89	169.8	125	240.8	173	8.8
Toce	Antrona	VB Alpe Ceggio	30.8	24.6	232.8	171.8	460	49	15.2	36.6	46.4	37.8	28.6	17.6	4.8	100.2	98	155.2	143	260.8	210	11.8
Toce	Montecrestese	VB Larecchio	54.4	53.4	132.6	90.8	331.2	5	8.2	19.4	11.8	34.8	8.4	12.4	4	50.6	90	80.6	130	120.4	187	7
Toce	Macugnaga	VB Macugnaga - Pecetto	27.4	18	153.8	117.8	317	27.2	22.6	12.2	19	27.6	31	23.4	4.6	61.4	65	102.2	94	182.4	167	16.6
Toce	Formazza	VB Formazza Bruggi	35.8	38.6	144.2	90.8	309.4	17.2	9.4	26.8	13.6	27.4	9.2	10	3.8	48.8	88	86.6	127	141.8	184	6.4
Toce	Baceno	VB Alpe Devero	39.6	39.6	167.2	54	300.4	19.8	12.2	8.8	6.6	7	13.4	13.4	4.8	46.4	79	69.2	114	110.6	166	6.4
Alto Ticino	Trontano	VB Mottac	66.6	68.8	96.2	52.2	283.8	0.2	10.2	14.8	8.2	13.4	3.4	9	3.4	31	110	49	159	69.8	229	5.2
Alto Ticino	Cossogno	VB Cicogna	75	68	95.2	45	283.2	0.2	0.8	0.2	2.6	29.6	1	8.2	3.4	33	114	44.6	162	47.2	230	3.8
Toce	Valstrona	VB Sambughetto	38.4	49.4	121.6	61.6	271	0.4	0.2	0.2	9.6	15.4	11.4	23.6	1.4	36.8	118	60.2	169	91.4	241	15.4



Scenario - Le onde di piena che una diga può provocare sono in generale riconducibili alle seguenti tipologie:

- **Onda indotta dall'ipotetico collasso strutturale dell'opera**, in generale associata a una dinamica molto veloce [specie per le dighe in cemento armato] e al rilascio di notevoli volumi d'acqua, con effetti catastrofici a valle. Questo scenario coinvolge aree molto più vaste di quelle esposte al rischio idrogeologico dovuto alla presenza del corso d'acqua, anche per tempi di ritorno molto elevati.
- **Onde generate da manovre volontarie degli organi di scarico**. Infatti, le dighe dotate di scarichi manovrabili possono rilasciare portate non trascurabili rispetto alla geometria dell'alveo a valle, tenuto conto degli insediamenti successivi alla realizzazione della diga.
- **Onde generate da fenomeni franosi** che interessino i versanti del bacino e, riversando al suo interno masse di materiali, determinino di conseguenza l'innalzamento o la tracimazione dell'invaso.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda <RISCHIO DIGHE _ SCENARIO>

Chiunque riceva l'allertamento sul rischio dighe, informa tempestivamente il Sindaco [S] e/o il Referente Operativo Comunale [ROC].

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, appena venuto a conoscenza di indicatori anomali:

1. informa tempestivamente il Sindaco [S] per organizzare il coordinamento delle attività di informazione tempestiva alla popolazione;
2. contatta immediatamente l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, le Forze dell'Ordine e i Vigili del Fuoco per coordinare eventuali interventi in modo congiunto in prossimità delle aree di possibile inondazione;
3. i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
4. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per avviare tempestivamente le attività di informazione alla popolazione;
5. i Comuni limitrofi per la predisposizione dei 'cancelli' e la gestione congiunta della viabilità alternativa.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC;
3. predispone tutte azioni per dare immediata risposta in termini attuazione di misure cautelative, di primi soccorsi e di salvaguardia alla popolazione:
 - informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
 - organizzazione di possibili evacuazioni cautelative;
 - concorso nel soccorso tecnico urgente [raccordo con gli eventuali interventi dei VVF];
 - concorso nella messa in sicurezza [raccordo con le Forze dell'Ordine];
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa [Raccordo con i Comuni limitrofi]
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, ecc..

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale**, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati sui possibili effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e segue:

1. i contatti con soggetti esterni [Enti sovraordinati, Enti pubblici, Società di servizi, ecc.];
2. gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, operazioni contabili e di bilancio, comunicazioni scritte, ecc.];
3. la predisposizione della documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;*
 - *Modello C - Comunicazione Fax;*
 - *Modello E - Diario Eventi;*
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale;*
 - *Modello H - Attivazione del Volontariato;*
4. interroga i dati demografici.

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco dispone e coordina:

1. le attività di informazione preventiva e di emergenza alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
2. le attività di informazione preventiva alla popolazione svolte dai volontari, da effettuarsi preliminarmente in prossimità delle aree potenzialmente coinvolgibili dall'evento, utilizzando sistemi di segnalamento, megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di auto protezione;
3. le attività di ricognizione, monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio;
4. le attività di monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari da una postazione fissa panoramica per informare la sala operativa della traccimazione dell'invaso o dell'arrivo dell'onda di piena. Il monitoraggio deve essere svolto sempre a distanza di sicurezza;
5. il supporto alle attività di chiusura della viabilità a rischio [predisposizione dei 'cancelli'] raccordandosi con il Responsabile della Polizia Municipale [PM];
6. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC];
7. le attività di verifica delle risorse disponibili in dotazione al Coordinamento Provinciale Volontari di Protezione Civile.

PM

Il **Responsabile della Polizia Municipale**:

1. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con i Comuni limitrofi e il Referente Comunale del Volontariato per la predisposizione dei 'cancelli' e la gestione di eventuali percorsi alternativi;
2. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

TC

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. verifica l'immediata disponibilità delle *Aree di emergenza* indicate nel Piano [*Aree di attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri*] e ne gestisce l'eventuale impiego occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L - Censimento Danni*.

sintesi

ROC	contatta	S	primo coordinamento per informazione tempestiva alla popolazione
		ENTI SOVRAORDINATI	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell'evento
		UCC	immediata apertura Sala Operativa
		RCV	deviazione del traffico e prime attività di informazione tempestiva alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione della viabilità alternativa
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	informazione alla popolazione, supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità
RAC	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	informazione alla popolazione, supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità
PM	si raccorda	FFOO - COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione della viabilità alternativa
	segue	evacuazioni e sgomberi	
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	



Scenario - La tipologia di incidente è identificabile nel complesso delle situazioni gravanti sulle persone e sui beni, derivante sia dagli incidenti di movimento dei mezzi di trasporto, sia dalla dispersione di sostanze pericolose trasportate.

Si tratta dunque di due situazioni incidentali:

- quella individuata dal vero e proprio incidente stradale, con danni alle persone e alle cose, derivante da scontro o da urto violento tra veicoli;
- quella legata al trasporto di sostanze e merci che, in seguito ad incidente, possono diffondersi nell'ambiente circostante determinando danni alle persone e alle cose.

Per maggiori approfondimenti consultare la scheda <RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI _ SCENARIO>

Chiunque riceva l'informazione di un incidente stradale avente le caratteristiche del tipo o simili a quelle indicate dallo scenario 'rischio viabilità e trasporti', informa tempestivamente il Sindaco [S] e il Referente Operativo Comunale [ROC].

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, dalla Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] contatta immediatamente:

1. il Sindaco [S], per organizzare il coordinamento delle attività di deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e di eventuale informazione tempestiva alla popolazione;
2. i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine ed eventualmente l'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Torino, per coordinare gli interventi in modo congiunto, per conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento;
3. i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
4. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per avviare tempestivamente le attività di supporto di deviazione del traffico veicolare e di eventuale informazione alla popolazione;
5. i Comuni limitrofi per la predisposizione dei 'cancelli' e la gestione congiunta della viabilità alternativa;
6. il Gestore dell'infrastruttura viaria per gli adempimenti di propria competenza.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine e Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Torino]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC;
3. predisporre tutte azioni per dare immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione:
 - concorso nel soccorso tecnico e sanitario urgente [raccordo con gli eventuali interventi dei VVF e del 118];
 - concorso nella messa in sicurezza [raccordo con le Forze dell'Ordine];
 - informazione alla popolazione;
 - predisposizione di eventuali misure interdittive [chiusure della viabilità, evacuazione di edifici, ecc.];
 - organizzazione di possibili evacuazioni;
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa [raccordo con i Comuni limitrofi];
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, ecc..

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale [RAC]**, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e segue:

1. gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, attivazioni del volontariato, comunicazioni scritte, ecc.];
2. la predisposizione della documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;
 - Modello C - Comunicazione Fax;
 - Modello E - Diario Eventi;
 - Modello F - G Ordinanza Sindacale;
 - Modello H - Attivazione Volontariato.

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco dispone e coordina:

1. la gestione delle attività di informazione alla popolazione svolte dai volontari. Da effettuarsi preliminarmente in prossimità del luogo dell'incidente, utilizzando megafoni, altoparlanti e quanto possa mettere in condizione di informare tempestivamente la popolazione sulle misure di autoprotezione. Tutte le attività di informazione in prossimità del luogo dell'incidente, dovranno essere coordinate sul posto dal personale addetto al soccorso tecnico urgente [VVF, 118, ecc.];
2. il supporto delle attività di chiusura della viabilità coinvolta nell'incidente [predisposizione dei 'cancelli'] e di deviazione del traffico veicolare in prossimità dell'incidente, raccordandosi con il Responsabile della Polizia Municipale [PM]. Tutte le attività svolte in prossimità del luogo dell'incidente e sulla viabilità in genere, dovranno essere coordinate sul posto da personale preposto alla pubblica sicurezza [Carabinieri, Polizia, Polizia Municipale, ecc.].

PM

Il **Responsabile della Polizia Municipale**:

1. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con le Forze dell'Ordine, i Comuni limitrofi e il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per le deviazioni del traffico veicolare in prossimità dell'incidente, la predisposizione dei 'cancelli' e di eventuali percorsi alternativi;
2. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

TC

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. verifica l'immediata disponibilità delle *Aree di emergenza* indicate nel Piano [*Aree di attesa, Accoglienza, Ammassamento, Atterraggio elicotteri*] e ne gestisce l'eventuale impiego occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L – Censimento Danni*.

sintesi

ROC	contatta	S	primo coordinamento per informazione tempestiva alla popolazione
		VVF - UTG	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell'evento
		UCC	immediata apertura Sala Operativa
		RCV	deviazione del traffico e prime attività di informazione tempestiva alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione della viabilità alternativa
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
RAC	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
PM	si raccorda	FFOO - COMUNI LIMITROFI	predisposizione "cancelli" e gestione della viabilità alternativa
	segue	evacuazioni e sgomberi	
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	



Scenario - Eventi non previsti quali, ad esempio, l'incendio boschivo, il *black out* elettrico, ecc.

ROC

Il **Referente Operativo Comunale**, appena venuto a conoscenza dell'accaduto, dalla Sala Operativa dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] contatta immediatamente:

1. il Sindaco [S], per organizzare il coordinamento delle attività di supporto al soccorso tecnico urgente o al soccorso in genere;
2. i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, ed eventualmente l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, per coordinare gli interventi in modo congiunto e conoscere l'entità e i possibili sviluppi dell'evento;
3. il Corpo Forestale dello Stato, nel caso di incendi che coinvolgono aree boscate;
4. gli Enti Gestori dei servizi essenziali, nel caso di interruzione dei servizi erogati [crisi idrica, black out elettrico, sospensione dell'erogazione del gas, ecc.] per la gestione coordinata dell'emergenza;
5. i Componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC] per l'immediata apertura della Sala Operativa;
6. il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per supportare gli enti preposti agli interventi di emergenza e di soccorso tecnico urgente;
7. i Comuni limitrofi per la gestione congiunta dell'eventuale situazione di crisi.

S

Il **Sindaco**, valutato lo stato delle attività con gli organi preposti alla gestione dell'evento [Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, ecc.]:

1. attiva i componenti dell'Unità di Crisi Comunale [UCC];
2. dispone l'immediata apertura della Sala Operativa dell'UCC coordinata dal ROC;
3. predispone tutte azioni per dare immediata risposta in termini di primi soccorsi e salvaguardia alla popolazione:
 - concorso nel soccorso tecnico urgente [raccordo con gli eventuali interventi dei VVF, del 118, ecc.];
 - concorso nella messa in sicurezza [raccordo con le Forze dell'Ordine, l'ARPA Piemonte, ecc.];
 - informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
 - predisposizione di eventuali misure interdittive [chiusure della viabilità, evacuazione di edifici, ecc.];
 - organizzazione di possibili evacuazioni e gestione delle attività di soccorso in prossimità di edifici e/o di case isolate a causa dell'evento;
 - gestione della viabilità e predisposizione della viabilità alternativa [raccordo con i Comuni limitrofi];
 - attività di monitoraggio sull'evoluzione dell'evento, ecc..

RAC

Il **Referente Amministrativo Comunale [RAC]**, supporta il Sindaco nell'informare gli Enti sovraordinati degli effetti determinati dall'evento sul territorio e delle conseguenti attività di contrasto e segue:

1. gli aspetti amministrativi necessari per la gestione dell'emergenza [ordinanze sindacali, attivazioni del volontariato, comunicazioni scritte, ecc.];
2. la predisposizione della documentazione da utilizzarsi in emergenza:
 - *Modello A - Segnalazioni Telefoniche e Fax;*
 - *Modello C - Comunicazione Fax;*
 - *Modello E - Diario Eventi;*
 - *Modello F - G Ordinanza Sindacale;*
 - *Modello H - Attivazione Volontariato.*

RCV

Il **Referente Comunale del Volontariato**, su diretta indicazione del Sindaco dispone e coordina:

1. la predisposizione della documentazione per la gestione delle attivazioni dei volontari sul territorio, *Modello H - Attivazione Volontariato* [raccordandosi con il RAC];
2. la gestione delle attività di monitoraggio e/o di presidio svolte dai volontari sul territorio;
3. le attività di informazione preventiva e di emergenza alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi;
4. la dislocazione di gruppi elettrogeni, torri faro, e più in generale di mezzi e risorse strumentali in dotazione o in disponibilità del Gruppo o del Coordinamento dei Volontari di Protezione Civile della Provincia di Torino.

PM

Il **Responsabile della Polizia Municipale**:

1. verifica la situazione della viabilità su tutto il territorio comunale, raccordandosi con le Forze dell'Ordine, i Comuni limitrofi e il Referente Comunale del Volontariato [RCV] per le deviazioni del traffico veicolare in prossimità dell'incidente e per la predisposizione dei 'cancelli' e di eventuali percorsi alternativi;
2. segue le eventuali attività di evacuazione di persone e di sgombero di edifici e strade, curando anche gli aspetti di pubblica sicurezza in diretto contatto con le Forze dell'Ordine.

TC

Il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale**:

1. gestisce l'eventuale impiego delle Aree di Emergenza, occupandosi anche della logistica evacuati;
2. cura il censimento danni a persone e cose, utilizzando il *Modello L - Censimento Danni*.

sintesi

ROC	contatta	S	coordinamento attività di supporto al soccorso
		VVF - FFOO - UTG	primo coordinamento interventi e conoscere gli sviluppi dell'evento
		CFS	nel caso di incendi di aree boscate
		GESTORI SERVIZI ESSENZIALI	per segnalare disservizi e gestire congiuntamente la crisi
		UCC	immediata apertura Sala Operativa
		RCV	supporto logistico, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
		COMUNI LIMITROFI	eventuale gestione congiunta della situazione di crisi
S	attiva	UCC	supporto gestione emergenza
		VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
RAC	segue	CONTATTI CON ENTI	aggiorna costantemente il Sindaco
		adempimenti amministrativi	
RCV	coordina	VOLONTARIATO	supporto logistico, monitoraggio, presidio, chiusure viabilità, informazione alla popolazione
PM	si raccorda	FFOO - COMUNI LIMITROFI	gestione della viabilità
	segue	evacuazioni e sgomberi	
TC	gestisce	logistica aree emergenza	
		censimento danni a persone e cose	

AREE DI EMERGENZA

AREE DI EMERGENZA

COMUNE DI PRALORMO



**PIAZZA
VITTORIO VENETO**
AREA DI ATTESA



Localizzazione > piazza Vittorio Veneto (I6)

Descrizione > piazza al centro dell'abitato, dalla quale si dipartono le principali vie cittadine, ben collegata con la viabilità esterna.

Fondo > asfaltato e sub-pianeggiante.

Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con limitate possibilità di manovra.

Illuminazione > impianto pubblico.

Prese d'acqua potabile > fontanella pubblica.

Aree coperte > locali della parrocchia di San Donato.



VIA GARIBALDI
AREA DI ATTESA
E DI AMMASSAMENTO



Localizzazione > traversa di via Poirino (SSP 929) (H4)

Descrizione > piazza pubblica adibita prevalentemente a parcheggio, può essere impiegata per lo stoccaggio di containers e la sosta di mezzi pesanti.

Fondo > asfaltata, da pianeggiante a sub-pianeggiante.

Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti, con possibilità di manovra e sosta.

Illuminazione > pubblica.



SCUOLE
AREA DI ACCOGLIENZA



Localizzazione > via Carlo Morbelli (H6, I6)

Descrizione > complesso scolastico di due piani fuori terra che ospita classi elementari e medie, dotato di palestra e cortile recintato; la palestra e i servizi annessi sono di recente costruzione e sono direttamente collegati all'edificio e all'accesso principale sulla strada.

È possibile parcheggiare nello slargo antistante l'ingresso principale. Poco più a monte, in area recintata, un edificio di due piani fuori terra ospita la scuola materna.

Fondo > strada asfaltata e pendente.

Accessibilità > consentita anche agli autoveicoli.

Illuminazione > impianto pubblico.

Prese d'acqua potabile > sì.

Idranti > sì.



CAMPO SPORTIVO
AREA DI AMMASSAMENTO



Localizzazione > via Poirino (SSP 929) (G4, H4)

Descrizione > complesso sportivo localizzato fuori dal centro abitato, in prossimità di un albergo e dell'area artigianale, costituito da due campi di calcio e un campo di tennis illuminati artificialmente per eventi in notturna.

Fondo > campi in terra battuta.

Accessibilità > consentita anche ai mezzi pesanti con possibilità di manovra e sosta e stoccaggio containers.

Illuminazione > impianto pubblico.

Prese d'acqua potabile > sì.

Idranti > sì.

Aree Coperte > locali di servizio.

Atterraggio elicotteri > sì.





MODULISTICA DI EMERGENZA

SEGNALAZIONI TELEFONICHE E FAX _Modello A

COMUNE DI PRALORMO

SEGNALAZIONE allegare documento in caso di trasmissione via fax	<i>data</i> <i>n° protocollo</i> <i>n° protocollo del mittente (se fax)</i>
SOGGETTO SEGNALATORE	<i>ente, cognome, nome, ecc.</i> <i>telefono (fisso/cellulare)</i> <i>fax</i>
OGGETTO	
RICEVENTE	<i>cognome, nome</i>
TIPOLOGIA EVENTO evidenziare e sottolineare nell'elenco a lato	☐ RISCHI METEOROLOGICI: piogge - temporali - nevicate - anomalie termiche - vento - altro; ☐ RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: frane - fenomeni di trasporto in massa - allagamenti - valanghe - inondazioni - erosioni - alluvionamenti - altro; ☐ RISCHIO DIGHE: collasso diga - manovre degli organi di scarico - frane sui versanti dell'invaso - altro; ☐ RISCHIO SISMICO: edifici lesionati - interruzione strade - interruzione elettrica - altro; ☐ RISCHIO CHIMICO - INDUSTRIALE: esplosioni - rilasci - incendi - nubi tossiche - incidenti in pipelines - altro; ☐ RISCHIO INCENDI BOSCHIVI; ☐ RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI: incidenti stradali, ferroviari, aerei con ricadute di protezione civile - trasporti di sostanze pericolose - altro; ☐ COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI: black out elettrico - crisi idrica - altro; ☐ RISCHIO SANITARIO: epidemie umane ed animali - intossicazioni - altro; ☐ RISCHIO NUCLEARE: incidenti in centrali italiane o estere - incidenti in centri di ricerca - trasporto sostanze radioattive - altro; ☐ RISCHIO ECOLOGICO: inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo - bonifica siti inquinati - smaltimento rifiuti - altro; ☐ ALTRO: crolli - incidenti in edifici civili - incendi urbani - caduta asteroidi o satelliti.
LOCALIZZAZIONE EVENTO	<i>comune, indirizzo, località, chilometrica stradale, ecc.</i>
DESCRIZIONE EVENTO	<i>caratteristiche, estensione, persone e/o infrastrutture coinvolte, ecc.</i>
AZIONI ED EVENTUALI PROVVEDIMENTI ADOTTATI in relazione alla ricezione del fax di Allerta meteorologica (Avviso meteo, Codici 1, 2 e 3)	
PROVVEDIMENTI ADOTTATI E ANNOTAZIONI	
CHIUSURA GESTIONE SEGNALAZIONE allegare tutti i documenti inerenti la segnalazione	<i>data</i> <i>ora</i> <i>firma della persona che ha preso in carico la segnalazione</i>

NOTE

(es. elenco dei documenti allegati)

COGNOME NOME COMPILATORE

COMUNE DI PRALORMO

in pianificare presente
project group

COMUNE DI PRALORMO

DATA

COGNOME NOME COMPILATORE

COMUNE DI PRALORMO

PER COMPILARE L'ORDINANZA FARE RIFERIMENTO ALLE ISTRUZIONI RIPORTATE SUL RETRO (MODELLO G - TIPOLOGIE ORDINANZE)
 Per altre tipologie di Ordinanza fare riferimento agli Allegati delle Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte.
 I modelli sono disponibili nel CD allegato al Piano

TIPOLOGIE ORDINANZE _Modello G

COMUNE DI PRALORMO

L'ordinanza si compila sul Modello presente sul fronte: **Modello F - ORDINANZA SINDACALE**

Per altre tipologie di Ordinanza fare riferimento agli *Allegati delle Linee guida regionali per la redazione dei piani comunali di protezione civile - Regione Piemonte*

1. SGOMBERO EDIFICI / 2. EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE / 3. ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI PUBBLICA STRADA
4. DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA IMPOTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO / 5. REQUISIZIONE MEZZI

IL SINDACO

1. SGOMBERO EDIFICI	- Premesso che in data ____, un ____ (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di ____; - Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92; (1); - Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in ____ (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di ____, occupato dal nucleo familiare del sig. ____ è divenuto inagibile; - Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità; - Visto il T.U. e.l. d.lgs. n° 267/2000; - Vista la legge 07-08-1990, n. 241. (1) senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate
2. EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE	- Premesso che in data ____, un ____ (descrizione dell'evento) di grandissime proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale; - che a causa dei crolli verificatisi sono si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati; - che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi; - che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo; - Ritenuto di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati; - Visti - l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225; - l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.
3. ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA	- Premesso che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ e che ha interessato la pubblica strada ____, di competenza ____; - Ritenuto che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità; - Visti - il comma 4 dell'art. 6 e il comma dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285; - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225; - l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
4. DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA IMPOTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	- Considerato che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale; - che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano; - Ritenuto di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano; - Visti - gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236; - l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833; - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225; - l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.
5. REQUISIZIONE MEZZI	- Premesso che a causa di un ____ (descrizione dell'evento) ha causato ____ verificatosi il giorno ____ si rende indifferibile e urgente provvedere al ____ (es.: ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali), mediante ____ (es.:rimozione di macerie); - Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni ____ dei ____ (es.: descrizione dei mezzi); - Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di ____; - Visti - l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616; - l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66; - l'art.15 della L. 24.2.92, n.225; - Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000; - Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112.

ORDINA

1. SGOMBERO EDIFICI	Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig. ____ ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di ____ via ____, (catastalmente individuato ____) e al sig. ____ proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di ____ giorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P. In caso di emergenza nazionale con oneri di transennamento a carico dello Stato si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite)
2. EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE	- È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di ____ di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento ____ del ____. - è fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile. - la Polizia Municipale e' incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Signor Prefetto di ____
3. ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA	- la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle seguenti strade: ____; - Dispone che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di ____ e che vengano apposti i prescritti segnali stradali; - la presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di ____.
4. DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA IMPOTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	- In attesa dei risultati dei rilievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di ____. - È consentito l'utilizzo l'uso a fini domestici e non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura; - La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento ____; - di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di ____.
5. REQUISIZIONE MEZZI	La requisizione in uso a favore del Comune di ____ dei mezzi ____ (descrizione), di proprietà di ____, per destinarli a ____ (indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ____, e comunque non oltre la data del ____ con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione.

RENDE NOTO

1. SGOMBERO EDIFICI	Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. ____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;
5. REQUISIZIONE MEZZI	Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il Sig. ____ il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa .

AVVERTE

1. SGOMBERO EDIFICI	- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. ____ che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa; - Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Piemonte entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso; - Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ____ e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. - Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine.
5. REQUISIZIONE MEZZI	- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ____ e verrà trasmessa alla Regione Piemonte, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. - Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine.

ATTIVAZIONE VOLONTARIATO_Modello H

COMUNE DI PRALORMO

SEGNALAZIONE (da Modello A) per cui si necessita l'intervento di risorse umane e strumentali coordinato dal Comune di Pralormo	<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>n° protocollo</i>	<i>n° protocollo del mittente (se fax)</i>
OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE	<i>soggetto segnalatore</i>			
Per supportare gli interventi necessari a fronteggiare la situazione di emergenza prevista o in atto, segnalata dalla comunicazione riportata nei Modelli A, il Comune di Pralormo intende avvalersi delle risorse umane e strumentali in capo al Gruppo Comunale di volontariato di protezione civile e/o alle organizzazioni di volontariato di protezione civile resesi disponibili. Le attività di supporto prestate dalle organizzazioni di volontariato dovranno escludere azioni, iniziative e comportamenti che possano esporre persone e beni a possibili situazioni di pericolo.				
ATTIVITÀ PER CUI SI CHIEDE L'ATTIVAZIONE evidenziare nell'elenco a lato	☐ ricognizione dei punti critici sul territorio ☐ monitoraggio sul territorio ☐ attività di informazione alla popolazione, eventualmente anche utilizzando gli appositi punti informativi ☐ supporto logistico alle squadre di intervento ☐ collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale e con le strutture operanti sul territorio ☐ predisposizione e/o presidio dei "cancelli" di chiusura della viabilità interrotta ☐ supporto nell'allestimento delle aree di emergenza ☐ supporto nelle operazioni di ricovero e accoglienza della popolazione ☐ supporto nella gestione di "Grandi Eventi" sul territorio comunale ☐ ...			
VOLONTARI ATTIVATI elenco dei membri delle organizzazioni intervenute	<i>cognome nome</i> <i>telefono</i>			
RISORSE STRUMENTALI ATTIVATE elenco dei mezzi e delle attrezzature eventualmente impiegate dai volontari attivati	<i>mezzi (modello e targa) e attrezzature</i> <i>detentore</i>			
<i>eventuali prescrizioni particolari</i>				
RICHIESTA DI ATTIVAZIONE	<i>data di attivazione</i>	<i>ora di attivazione</i>	<i>firma del Sindaco o di un suo delegato</i>	
ACCETTAZIONE	<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>firma del Responsabile del Volontariato</i>	
CHIUSURA INTERVENTO	<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>firma del Responsabile del Volontariato</i>	

DATA

N. PROTOCOLLO

COGNOME NOME COMPILATORE

CENSIMENTO DANNI_Modello L

COMUNE DI PRALORMO

EVENTO	data	
sezione 1 TIPOLOGIA EVENTO evidenziare e sottolineare nell'elenco a lato	[] RISCHI METEOROLOGICI: piogge - temporali - nevicate - anomalie termiche - vento - altro; [] RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: frane - fenomeni di trasporto in massa - allagamenti - valanghe - inondazioni - erosioni - alluvionamenti - altro; [] RISCHIO DIGHE: collasso diga - manovre degli organi di scarico - frane sui versanti dell'invaso - altro; [] RISCHIO SISMICO: edifici lesionati - interruzione strade - interruzione elettrica - altro; [] RISCHIO CHIMICO - INDUSTRIALE: esplosioni - rilasci - incendi - nubi tossiche - incidenti in pipelines - altro; [] RISCHIO INCENDI BOSCHIVI; [] RISCHIO VIABILITÀ E TRASPORTI: incidenti stradali, ferroviari, aerei con ricadute di protezione civile trasporti di sostanze pericolose - altro; [] COLLASSO SISTEMI TECNOLOGICI: black out elettrico - crisi idrica - altro; [] RISCHIO SANITARIO: epidemie umane ed animali - intossicazioni - altro; [] RISCHIO NUCLEARE: incidenti in centrali italiane o estere - incidenti in centri di ricerca trasporto sostanze radioattive - altro; [] RISCHIO ECOLOGICO: inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e del sottosuolo bonifica siti inquinati - smaltimento rifiuti - altro; [] ALTRO: crolli - incidenti in edifici civili - incendi urbani - caduta asteroidi o satelliti.	
sezione 2 EFFETTI AL SUOLO limitatamente ai rischi meteorologici, idrogeologico e idraulico	2.1 INONDAZIONI	CORSO D'ACQUA
		BACINO IDROGRAFICO
		CAUSE PRINCIPALI (es. rottura arginale, ostruzione alveo, ecc.)
		SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA
		ALTEZZA DELL'ACQUA
	2.2 ALLAGAMENTI	CAUSE PRINCIPALI (es. sistema smaltimento acque piovane sottodimensionato, ostruzione fosso tombinato, ecc.)
		SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA
		ALTEZZA DELL'ACQUA
	2.3 FRANE	BACINO IDROGRAFICO
		TIPOLOGIE PRINCIPALI (es. scivolamento traslativo, crollo, colamento veloce, ecc.)
SUPERFICIE COMPLESSIVA INTERESSATA		
sezione 3 DANNI A INFRASTRUTTURE E/O EDIFICI PUBBLICI	3.1 STRADE	DENOMINAZIONE (es. Strada Comunale n°..., strada interpolare 'nome', ecc.)
		TIPOLOGIE PRINCIPALI (es. danneggiamento fondo stradale, crollo muro di sostegno, ecc.)
		STATO ATTUALE (chiusura al transito, sensi unici alternati, aperture orarie, ecc.)
	3.2 ALTRE INFRASTRUTTURE	TIPOLOGIA (es. condotta idrica, canale di scolo, illuminazione, ecc.)
		PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO (es. crollo attraversamento condotta, occlusione griglia, ecc.)
		STATO ATTUALE (es. bypass provvisorio in PVC, impianto aereo, niente ripristino, ecc.)
	3.3 EDIFICI	DESTINAZIONI D'USO (es. scuola elementare, magazzino comunale, ecc.)
		PRINCIPALI TIPOLOGIE DANNO (es. allagamento interrati, danneggiamento struttura portante, ecc.)
		STATO ATTUALE (locali temporaneamente inagibili, utilizzato parzialmente, ecc.)

